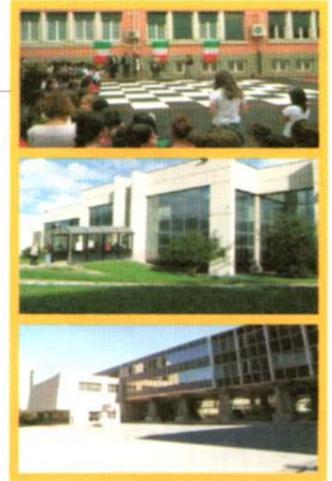


SCHOOL NEWS

ESPLOSIONE DI IDEE

Giornalino dell'Istituto Comprensivo III – Giuseppe Manzano
Scuole Astengo, De Amicis, Guidobono

N. 2 - MAGGIO 2015



ASTENGO
la scuola



a cui tengo

I nostri ragazzi,
veri campioni di DAMA!
Vai a p. 6

L'AVVENTURA CONTINUA



L'avventura del giornalino continua... Quest'anno abbiamo deciso di arricchirlo con idee ed energie "fresche", coinvolgendo nella redazione i ragazzi delle seconde e delle terze della Secondaria, che avevano voglia di impegnarsi in questo progetto: alcuni come grafici ed altri come scrittori.

Ne è scaturito un fantastico gruppo di giovani giornalisti, che ha avuto l'idea di dare la parola a chi vive quotidianamente la scuola: la nostra, ma anche gli Istituti Superiori della città.

Al tempo stesso, è doveroso rivolgerci con particolare attenzione ai piccoli, che rappresentano la base su cui costruire il nostro futuro.

A loro sono dedicate alcune pagine con disegni da colorare, giochi con cui divertirsi e fumetti da guardare e da leggere. Così, un altro passo nel cammino dell'Istituto Comprensivo è stato compiuto... con gli alunni sempre più protagonisti.

Le insegnanti responsabili del progetto:
Ardizzoni Teresa, Cigliutti Paola e
Sogliani Paola

DIAMO VOCE ALLA SCUOLA

I ragazzi della redazione intervistano i professionisti del nostro Istituto

COSA DICONO GLI INSEGNANTI

Perché ha scelto questo lavoro?

- Perché mi piace lavorare con i giovani e per il piacere di trasmettere informazioni agli altri.
- Perché, da quando ero piccola, ho capito che questo era il mio lavoro.
- Non era il lavoro che volevo fare. Però, lavorando casualmente nelle palestre con i bambini, capivo che mi divertivo; quindi ho poi cominciato a lavorare nelle scuole e ho scoperto di avere le qualità per insegnare.
- Perché ho sempre amato insegnare.

Qual è la cosa più bella di questo lavoro? E la più brutta?

- Positiva: il lavoro in continuo cambiamento e la possibilità di interagire con persone in crescita.
- Negativa: regole troppo strette per l'insegnamento, che non permettono di fare certe cose.

- Positiva: stare a contatto con i ragazzi, soprattutto con gli adolescenti.

- Negativa: il sistema scolastico.

- Positiva: mi diverto sempre con i bambini.

- Negativa: si fa sempre più fatica con l'età.

- Positiva: il contatto con i ragazzi.

- Negativa: il ritmo del lavoro. Troppe attività oltre l'insegnamento.

Le piace stare a contatto con i ragazzi?

- Sì.

- Sì, è la cosa vitale che dà energia.

- Sì, moltissimo: è l'aspetto più bello.

Si trova bene in questa scuola?

- Sì, perché c'è un buon rapporto fra gli insegnanti.

- Sì, però vorrei avere a disposizione più tecnologie.

COSA DICE LA PRESIDE

Perché ha scelto questo lavoro?

Per mettermi alla prova, dopo venti anni d'insegnamento.

Qual è la cosa più bella di questo lavoro? E la più brutta?

Positiva: la risoluzione di eventuali problemi.

Negativa: tutte le pratiche e la documentazione che devo sbrigare, quando, invece, vorrei stare più a contatto con alunni e docenti.

Le piace stare a contatto con i ragazzi?

Sì, infatti è ciò che mi piace di più e, per questo, mi manca il mio precedente lavoro di maestra.

Si trova bene in questa scuola?

Sì, decisamente, anche se esistono problemi vari.

Come si immaginava questo lavoro?

Lo immaginavo meno impegnativo dal punto di vista psicologico.

COSA DICE IL PERSONALE ATA

Le piace il suo lavoro?

- Sì, perché mi piace stare a contatto con i ragazzi.

Ha un bel rapporto con gli alunni?

- Sì, perché mi sono simpatici.

Si trova bene in questa scuola?

- Sì, perché i ragazzi sono più responsabili, rispetto a quelli delle elementari.

- Sì, per i colleghi.

Gli alunni sono educati e lasciano le classi in ordine?

- A volte no, perché avendo fretta, non riescono.

- Non sempre. La cosa positiva è comunque stare a contatto con i bambini ed invece l'aspetto negativo è il rapporto genitori - scuola.

(A cura di Luca B. 2^{AD} - Guidobono)

E CHE NE SARA' DI NOI?

Gli Istituti Superiori si raccontano

(Continua a p. 2)

LICEO SCIENTIFICO

IL LICEO SCIENTIFICO FAVORISCE L'ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI METODI PROPRI DELLA MATEMATICA, DELLA FISICA E DELLE SCIENZE NATURALI.



Perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto di frequentare lo Scientifico, perché è un liceo che mi prepara ad ogni tipo di corso universitario, visto che sono indeciso per il lavoro futuro.

Oggi che la frequenti, sceglieresti nuovamente questa scuola?

Penso di sì, nonostante abbia dei difetti.

Riguardo alle autonomie che si possono avere all'interno della scuola, che differenze ci sono rispetto alle scuole medie?

Sicuramente la differenza tra le medie e le superiori si sente. Ad esempio, durante l'intervallo puoi spostarti all'interno dell'istituto; inoltre, puoi comprare la merenda nel bar all'interno del liceo o, addirittura, nel corridoio, senza portarla da casa.

Due grosse novità del liceo rispetto alle scuole medie sono i rappresentanti di classe e d'Istituto.

I due rappresentanti di classe sono eletti direttamente dai propri compagni; sono i portavoce della classe ed espongono ai professori eventuali problemi da risolvere, propongono ed organizzano attività ed ogni genere di cosa utile alla classe.

I rappresentanti d'Istituto svolgono, più o meno, lo stesso compito, ma organizzano anche assemblee di istituto alle quali partecipano tutti; inoltre, si preoccupano di trovare le felpe del liceo, di contattare i fotografi, di organizzare raccolte benefiche e di parlare con il Preside.

Quali sono, secondo te, gli aspetti più belli della tua scuola?

Uno degli aspetti più belli del mio liceo, secondo me, è il fatto che i ragazzi vengano trattati come persone adulte, lasciando loro alcune libertà. Inoltre un'altra cosa bella è che nel Corso di Scienze Applicate, che sostituisce il latino con l'informatica, i laboratori di informatica, chimica e fisica sono molto frequentati; in questo modo, le lezioni risultano più divertenti.

Quali sono gli aspetti che cambieresti nel tuo liceo?

Vorrei avere sempre gli stessi professori per tutti e 5 gli anni; mi piacerebbe fare gite dalla 1° alla 5° e spero che l'edificio venga rimodernato.

Ci sono delle particolari attività nel tuo liceo, nuove rispetto a quelle svolte nelle scuole medie?

Sì, ad esempio ci sono diverse attività per aiutare i ragazzi di classe prima, oltre a laboratori ed eventi quotidiani.

Puoi dire qualcosa sul giornalino del tuo liceo?

Il giornalino del mio liceo ha ricevuto diversi riconoscimenti ed affronta diversi argomenti, sia scolastici, sia extra-scolastici.

(A cura di Daniele A. 2^{AD} e Paolo A. 2^{AC} - Guidobono)

SOMMARIO

| | |
|---------------|--|
| Pag. 2 | In Continuità... |
| Pag. 3 | Progetto Novecento |
| Pag. 4-5 | Incontri con l'arte |
| Pag. 6-7 | Attualità e territorio |
| Pag. 8 | Sperimentando |
| Pag. 9 | Matemagica |
| Pag. 10-11 | Letture per tutti i gusti |
| Pag. 12-13 | Don Chisciotte a fumetti |
| Pag. 14 | Fare per crescere |
| Pag. 15-16-17 | Il meraviglioso mondo dei dinosauri: filastrocche, giochi, disegni da colorare |
| Pag. 18-19 | Giochiamo con forme e parole |
| Pag. 20 | Calendario figure 2015 |

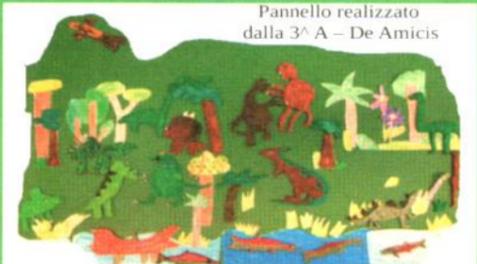


La Pace di corsa p. 4

LA GUERRA ... E LA PACE?



Progetto "Novecento" p. 3



Il meraviglioso mondo dei dinosauri p p. 15 - 16 - 17



IN CONTINUITA'...

QUALE FUTURO ?

Proseguono le interviste nel mondo della Scuola Secondaria Superiore.



LICEO DELLE SCIENZE UMANE

IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE E' INDIRIZZATO ALLO STUDIO DELLE RELAZIONI UMANE E SOCIALI, ATTRAVERSO LA CULTURA PEDAGOGICA, PSICOLOGICA E SOCIO-ANTROPOLOGICA.



Perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto questa scuola, perché mi sentivo più portata per gli studi umanistici piuttosto che per quelli tecnico-scientifici. Le materie sono molto interessanti e trovo che la psicologia, la pedagogia, la filosofia siano utili non solo nella carriera lavorativa, ma anche nella vita di tutti i giorni. Al momento, non ho particolari idee o aspettative per il mio futuro professionale; nel corso dei prossimi anni di liceo, sicuramente avrò modo di capire quali siano le mie preferenze, i miei interessi che poi si concretizzeranno con la scelta universitaria.

Sceglieresti ancora la stessa scuola?

Sicuramente non è stata una scelta sbagliata, ma forse, potessi tornare indietro, tenterei di superare le audizioni per accedere al Liceo Coreutico (danza, recitazione). Pratico danza classica da quando avevo 5 anni, ma solo 2 anni fa l'incontro con un'insegnante speciale mi ha fatto capire che la danza è la mia vita.

Quali differenze noti, riguardo alle autonomie, tra le medie e il liceo ?

Al liceo le autonomie sono molte di più rispetto alle medie, perché la responsabilità richiesta agli alunni è maggiore (per esempio le pagelle vengono consegnate direttamente agli alunni; nel consiglio di classe è prevista la presenza dei rappresentanti degli alunni eletti dalla classe); inoltre, il rapporto scuola-famiglia in qualche modo si modifica, prevedendo un ruolo sempre più attivo dei ragazzi.

Quali sono gli aspetti divertenti della vita scolastica?

Negli intervalli è possibile spostarsi da un piano all'altro e/o trattenerci in cortile; nelle ore di ginnastica vengono proposte attività al di fuori della scuola, come: bowling, nuoto, arrampicata e scherma. Quando si fanno le foto di classe per l'annuario del Liceo, si hanno a disposizione 2 scatti: di solito il primo è "normale", mentre il secondo è "scherzoso" (ogni classe sceglie un tema da interpretare con vari travestimenti). Da quest'anno, anche il liceo Della Rovere ha la sua "felpa della scuola".
(A cura di Gianluca M. 2^D - Guidobono)

ISTITUTO TECNICO

INDIRIZZO DI APPLICAZIONE A TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI, CON DIVERSI ORIENTAMENTI: informatica, telecomunicazioni, chimica e biotecnologie.



Un mio amico ed io siamo andati a intervistare un professore della scuola superiore ITIS, anche per scoprire come in quell'Istituto viene organizzata la redazione del giornalino scolastico.

Questo docente è mosso da una grande passione e dalla voglia di lavorare con i giovani, per istruirli e per assicurare loro un buon futuro. Ha scelto questa professione, quando era giovanissimo e neanche laureato: ha fatto una supplenza e ha subito capito che quella sarebbe stata la sua strada.

Secondo lui, questo è un lavoro molto complicato, ma se si capiscono i giovani e si ottiene la loro fiducia, l'insegnamento diventa un compito molto più semplice.

Questo Istituto, in particolare, insegna molto dal punto di vista lavorativo e pratico e inserisce i ragazzi velocemente nel mondo del lavoro.

Abbiamo anche intervistato la ragazza e gli alunni che gestiscono la redazione del giornalino.

Non si tratta di un giornalino cartaceo, ma digitale, esistente già da due anni. Gli alunni e la ragazza che li coordina si riuniscono una volta alla settimana, il giovedì, per scrivere articoli che parlano soprattutto di esperienze lavorative e di gite effettuate dai ragazzi.

L'iniziativa è seguita dagli studenti con molto entusiasmo.

(A cura di Federico T. 2^C - Guidobono)

LICEO LINGUISTICO

IL LICEO LINGUISTICO E' INDIRIZZATO ALLO STUDIO DI PIU' SISTEMI LINGUISTICI E CULTURALI ED E' VOLTO ALL'ACQUISIZIONE DELLA PADRONANZA DI STRUTTURE E COMPETENZE COMUNICATIVE DI TRE LINGUE COMUNITARIE.



Tommaso P. ci racconta...

In genere, il liceo linguistico si sceglie, perché affronta in modo ottimale le lingue e dà la possibilità di parlarne diverse. Perciò, nel caso in cui si debba andare all'estero, anche per lavorare fuori dall'Italia, l'ostacolo della lingua straniera è superato.

Da questo Liceo ci si aspetta di poter parlare più di una lingua fluentemente, ma si ha un'idea più chiara del quadro, quando si entra in classe. Inoltre, riguardo alle lingue che si studiano, si conosce la storia e la letteratura del paese in considerazione (Francia, Spagna, Germania...). studiando i principali autori locali e le mode del tempo, affrontando in modo più approfondito alcuni eventi o argomenti famosi o magari già studiati in passato.

In questo Liceo, lo studio occuperà gran parte del vostro "vecchio" tempo libero, perché è necessaria una preparazione fatta di molto impegno, se volete ottenere soddisfazione.

E' poi presente un corso di teatro facoltativo, che inizia dal terzo anno; tale corso è risultato fruttuoso negli anni ed ha fornito idee originali.

Subito si comincia con alcuni incontri con il regista e con i professori; si fanno svariati esercizi teatrali e si discute dell'argomento su cui si baserà lo spettacolo dell'anno; man mano che si va avanti, gli incontri settimanali aumentano da uno a una media di due a settimana, fino a tre o quattro nelle settimane di marzo e aprile, per poi cominciare gli spettacoli i primi di maggio fino a giugno. Gli incontri durano più o meno dalle due e mezza alle sei ed è quindi necessario essere ben organizzati con lo studio e con lo sport.

Il liceo linguistico è pertanto una scuola seria, che richiede ottime prestazioni e una buona dose di voglia di fare e ottimismo.

(A cura di Matteo P. 2^D - Guidobono)

LICEO CLASSICO

INDIRIZZO FINALIZZATO ALL'APPROFONDIMENTO DELLA CIVILTÀ CLASSICA E DELLA CULTURA UMANISTICA.

Perché hai scelto questa scuola?

Io l'ho scelta, perché mi sembrava quella più adatta a soddisfare le mie aspirazioni per il futuro, e che mi potesse aprire più porte possibili.

Oggi che la frequenti, sceglieresti nuovamente questa scuola?

Oggi la sceglierei di nuovo, perché devo ammettere che mi ci trovo bene, anche se può essere difficile, a volte, seguire tutte le lezioni, soprattutto quelle di greco e di latino, che non sono facili.

Le tue aspettative sono state soddisfatte?

Direi di sì, anche se inizialmente non sapevo bene cosa aspettarmi: sapevo che avrei studiato greco, latino e le culture antiche, ma si dedica anche molto tempo ad altre materie, come in ogni scuola.

Quali sono le differenze tra la tua scuola attuale e le scuole medie?

Il carico di lavoro è decisamente superiore. Ci sono alcuni giorni in cui non metto il naso fuori casa, per studiare; infatti ci sono almeno 3 verifiche a settimana, nonché varie interrogazioni. Un'altra differenza è il fatto che i professori ti trattano da persona adulta, dandoti più responsabilità e, inoltre, ti permettono, se ci sono dei problemi, di spostare le verifiche in altri momenti.

Quali sono gli aspetti più piacevoli della tua scuola?

L'essere trattata più da adulta, la presenza di molte iniziative e attività sportive, quali il bowling, windsurf, beach-volley, pattinaggio. Inoltre, vengono organizzate delle belle gite; per esempio quest'anno andremo a Napoli per 5 giorni.

Vengono poi organizzati corsi di lingue, come quelli del PET e del FIRST ed altri di spagnolo, tedesco, francese e, quest'anno, anche quello di cinese. Ci sono inoltre corsi di teatro, che portano alla rappresentazione di spettacoli al "Chiabrera", dopo di che, si fa una vacanza di una settimana in Sardegna, in Calabria, o in altre regioni italiane; qui si ripropone lo spettacolo, se ne vedono altri e si soggiorna in un villaggio turistico.

Quali sono gli aspetti negativi della tua scuola?

Uno degli aspetti negativi è il fatto che alcuni professori, a volte, non capiscano che gli alunni non riescono a prepararsi adeguatamente alle loro interrogazioni o alle verifiche, a causa della mole di lavoro che deriva dalle altre materie.

Inoltre, la scuola non offre una palestra adeguata, pertanto gli allenamenti vengono fatti presso il palazzetto dello Sport.
(A cura di Daniele A. 2^D - Guidobono)

LICEO ARTISTICO

IL LICEO ARTISTICO E' INDIRIZZATO ALLO STUDIO DEI FENOMENI ESTETICI ED ARTISTICI. GUIDA LO STUDENTE AD APPROFONDIRE CONOSCENZE ED ABILITA' PER DARE ESPRESSIONE ALLA PROPRIA CREATIVITA' NELL'AMBITO DELLE ARTI.

Perché hai scelto questa scuola e, ora che la frequenti, la sceglieresti una seconda volta?

All'inizio ero indecisa se scegliere il liceo linguistico o quello artistico, ma assieme ai miei professori delle Medie, che mi hanno dato un orientamento, sono riuscita a decidere.

Al liceo artistico c'è qualcosa in più delle medie?

Alcune materie sono diverse, come per esempio la scultura, tanti laboratori per ogni tipo di specializzazione, e infine l'architettura.

Quali corsi organizza la tua scuola?

Organizza corsi di lingua straniera (io frequento il P.E.T., che è un corso di inglese) e anche corsi sportivi, come quelli di canoa e di arrampicata.

La tua scuola organizza delle gite?

Sì, organizza sia gite, sia uscite didattiche. Durante le gite, andiamo spesso a visitare musei, dove ci offrono sempre una visita guidata adatta al nostro percorso scolastico.

In cosa ci si può specializzare al terzo anno?

Ci si può specializzare in tre diversi settori artistici:

- ARCHITETTURA, che ho scelto io;
- DESIGN, realizzazione di un oggetto, per esempio una lampada o un tavolo per una casa;
- ARTE FIGURATIVE, come per esempio la scultura.

Com'è il rapporto alunno-professore?

Il rapporto che si instaura è molto forte, anche perché si sta insieme per cinque anni e tutti i giorni. I professori ti seguono molto e cercano di non lasciare nessuno indietro, aiutandolo se non capisce e anche rallentando una lezione per far capire meglio alcuni concetti, e per fare più esercizio: tutti ci aiutiamo a vicenda, anche i prof.

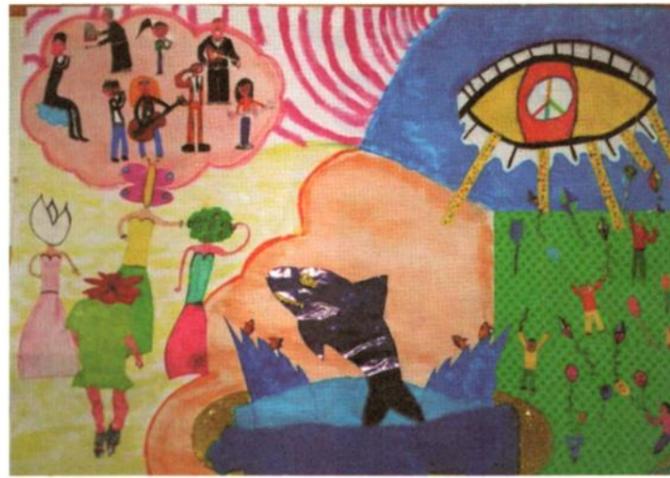
(A cura di Greta S. e Martina R. 2^A - Guidobono)

PROGETTO NOVECENTO

GUERRE...

E

LA PACE?



**CL. 5[^]C
Astengo**

L'AFFONDAMENTO DEL TRANSYLVANIA

(Cl. 5[^] C Astengo)

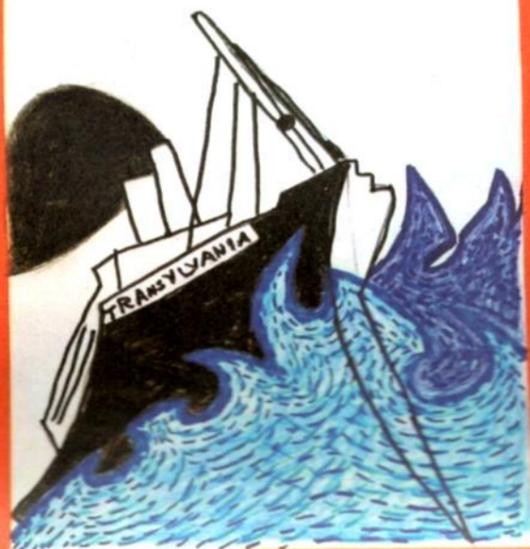
In occasione dell'incontro con il professor Giuliani, che ci ha parlato della Prima Guerra Mondiale, noi ragazzi delle classi quinte della scuola primaria Astengo abbiamo scoperto un avvenimento tragico accaduto proprio vicino a noi. Il 4 maggio 1917, nel Mar Ligure, affondò il Transylvania: una lussuosa nave civile inglese, che trasportava trecentomilacinquecento persone, oltre ad ogni tipo di rifornimento. A bordo vi erano truppe di rinforzo, che dovevano andare in Egitto per combattere contro i Turchi, e delle crocerossine, che avrebbero curato i feriti sul campo di battaglia.

Il Transylvania era salpato dal porto di Marsiglia la sera prima e doveva fermarsi in quello di Genova. Come sappiamo, però, le cose non andarono così... Gli Inglesi, sapendo del pericolo che incombeva sul loro mezzo, avevano cercato una soluzione. I Giapponesi, loro alleati, avevano procurato due cacciatorpediniere, per scortare l'importante nave: Matsu e Sakaki. Le condizioni meteorologiche erano pessime e il mare grosso. All'improvviso si sentì un forte rumore. Era un siluro lanciato dal sottomarino tedesco U-BOOT che aveva sparato da meno di un chilometro di distanza dal suo bersaglio.

Erano appena le 11.17. La nave cercò di andare ad arenarsi sulle belle spiagge di Spotorno e Bergeggi, con scarso successo, mentre a bordo si scatenava l'inferno. Matsu e Sakaki cercarono di accorrere in suo aiuto: la prima accostandosi al gigante di ferro in agonia, la seconda guardandosi in giro in cerca del nemico, pronta a vendicarsi. Però, Matsu subì seri danni alle sue scialuppe, di cui le persone avrebbero avuto bisogno, visto che quelle del Transylvania erano tutte occupate, e con il tempo così burrascoso la manovra che voleva fare non era semplice. Sakaki fallì: non riuscì né a vendicarsi contro il temibile sottomarino, né a localizzarlo o vederlo. Nessuno si era ripreso minimamente, quando, neanche mezz'ora dopo il primo siluro, ne arrivò un secondo.

La sala macchine era ormai bloccata: davvero impossibile era solo poter pensare di far muovere la nave. I passeggeri erano sulle scialuppe (della nave Matsu, del Transylvania e della Sakaki, che ormai aiutava anch'essa i naufraghi), sul ponte, ma anche sotto coperta, intrappolati, o addirittura in mare, che speravano di essere visti. Alcuni erano stati buttati in mare con violenza, per il forte impatto dei siluri; altri si erano gettati volontariamente, sperando di riuscire a rimanere a galla sino all'arrivo dei soccorsi. E tutto il resto del mondo continuava a non sapere nulla di quell'evento e a girare tranquillamente, come se non stesse succedendo niente. Che importava, agli Australiani, per esempio, se in un paese lontano chiamato Italia, vagamente conosciuto, si stavano perdendo vite umane? In fondo, la loro vita non cambiava. Ma soprattutto, come avrebbero potuto saperlo? Beh, non proprio tutto il mondo.

In effetti, gli abitanti di Noli e Bergeggi si erano accorti di quello che stava succedendo e volevano proprio aiutare. I pescatori, nonostante il pessimo tempo, non esitarono un attimo a partire con i loro gozzi (barche), remando fino a farsi sanguinare le mani. Loro "pescarono" molti membri dell'equipaggio, soldati delle truppe di rinforzo e crocerossine. I feriti furono in seguito curati negli ospedali locali come il San Paolo. I sopravvissuti, invece, furono ospitati dalle famiglie savonesi con rispetto e amore, non chiedendo nulla in cambio (e poi si dice che i Liguri siano turchi!). I due cacciatorpediniere furono accolti come eroi, quali erano. E il sottomarino... Beh, il sottomarino se n'era andato, ma non fa niente... Perché raccontare queste storie? Ci sono stati quattrocento morti, tra cui BARBER, il povero barbiere, che non c'entrava niente. Forse, per fare in modo che queste cose non succedano mai più. Nessuno deve ricreare l'orrore che c'è stato un tempo. MAI PIU'.



PROGETTO NOVECENTO:
GUERRE... E LA PACE



MAI PIU'!



MAI PIU'!



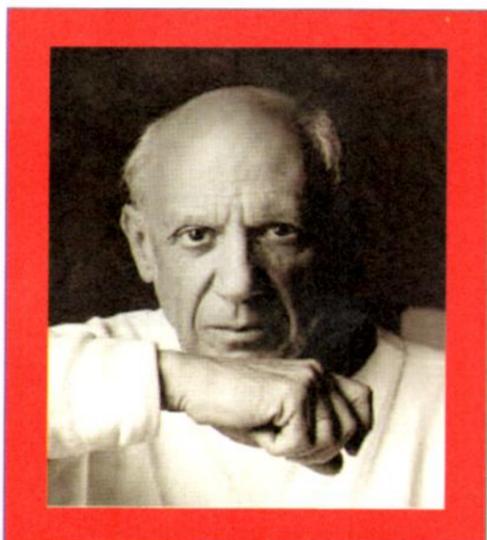
MAI PIU'!

UN INCONTRO INTERESSANTE CL. 5[^]A Astengo

Il giorno 12 marzo 2015, noi ragazzi di quinta abbiamo avuto un incontro con il signor Luigi Pezza, che ci ha raccontato la sua dura esperienza in un campo di lavoro tedesco durante la seconda guerra mondiale. Questo incontro, svolto nell'ambito del Progetto '900 ("Guerre... e la pace?"), è stato per noi molto interessante, perché il signor Pezza ci ha raccontato la sua esperienza molto chiaramente ed in modo adatto a noi. Ci ha spiegato che fu internato come deportato politico antifascista. Il suo nome, assieme anche a quello di suo padre, era stato scritto dai fascisti nel loro Libro Nero, che conteneva i nomi di tutti gli oppositori da tenere d'occhio. Il signor Luigi, che allora era appena un ragazzo, con altri operai incitava allo sciopero i lavoratori della fabbrica dove lavorava. Un giorno, all'uscita dello stabilimento, si trovò davanti dei funzionari fascisti e dei soldati che lo affiancarono, ammanettarono e portarono in questura. Li lo interrogarono e alla fine lo misero in prigione. Dopo qualche giorno, fu fatto salire su un treno diretto al campo di lavoro. Prima di arrivare al campo, tutti i prigionieri furono portati in un campo di smistamento, da dove tutte le persone inadatte al lavoro (malati, anziani o disabili) furono mandate nei campi di sterminio. Dei 79 prigionieri savonesi mandati nei campi di sterminio, solo 7 tornarono a casa alla fine della guerra. La vita nel campo era molto dura, si lavorava dalle 7 alle 19 e la sveglia era alle 5. Si mangiava solo una volta al giorno, alla sera. Il pasto consisteva in mezza gavetta di zuppa e una piccola fetta di pane che doveva bastare anche per la colazione del giorno dopo. Pensate che il signor Luigi, che all'inizio pesava 76 kg, alla fine era arrivato a pesarne 48! Quando Russi e Americani bombardavano, i prigionieri dovevano poi spalare tutte le macerie. Il campo era costruito a forma di ferro di cavallo, con i prigionieri situati nella parte centrale, di modo che durante i bombardamenti fosse più facile colpire loro dei soldati, che erano invece posizionati nei due lati. Verso la fine della guerra, il signor Pezza ebbe la fortuna di essere trasferito in un campo - fattoria in Austria. Da lì erano stati richiesti degli elettricisti, com'era lui. La proprietaria di quella fattoria aveva, per caso, avuto suo padre prigioniero a Savona e, siccome ne conservava un buon ricordo, cercava di trattare i prigionieri savonesi senza eccessiva durezza. Con la liberazione, anche in Austria iniziò il ritiro dei soldati tedeschi. Durante la ritirata, essi uccidevano tutti i prigionieri. Così il signor Pezza scappò e, dopo un viaggio lungo e pericoloso (potevano camminare solo di notte, perché di giorno sarebbero stati avvistati troppo facilmente), riuscì a tornare a Savona.

INCONTRI CON L'ARTE

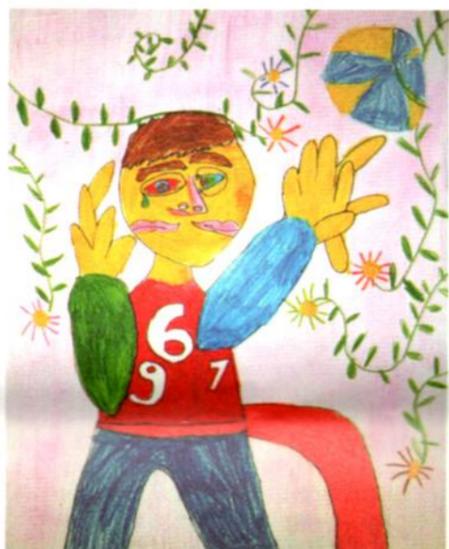
IMITANDO PICASSO



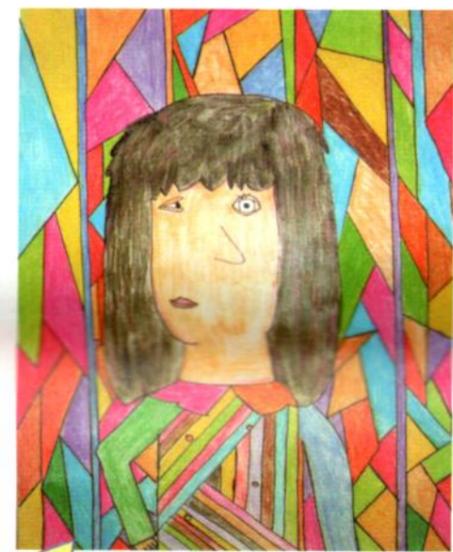
UNO SPIRITO
LIBERO



Con il CUBISMO avvia un nuovo modo di dipingere.



Trasferito in Francia, diventa uno dei maggiori animatori della cultura parigina.



Per esprimersi, utilizza ogni cosa: carta di giornale, latta, legno, paglia.

OPERE ESEGUITE
dalla CL. 5^A A - ASTENGO

Noi, artisti per la "PACE DI CORSA"

(I ragazzi della 2^A C - Guidobono)



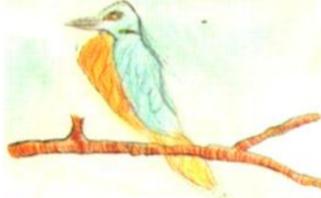
A TU PER TU CON L'ARTISTA



Il giorno 2 dicembre ci siamo recati allo studio di Renzo Piano: un noto architetto genovese, famoso in tutto il mondo. Lo studio, affacciato sul mare, ha una struttura molto particolare. Al pian terreno si trova la sala per le conferenze e le riunioni e un'area dedicata ai modellini dei progetti realizzati dal noto architetto. Il piano superiore è dedicato alla progettazione: vi si trovano gli studi dove lavorano gli assistenti di Renzo Piano, ragazzi laureati provenienti da tutto il mondo. Dagli studi si può godere di una meravigliosa vista sul mare, che aiuta a stimolare la creatività degli architetti. La cosa che più mi ha colpita è l'ascensore esterno, interamente di vetro, che passa in mezzo agli alberi, simile a una montagna russa. Ci hanno accolti due collaboratrici di Renzo Piano che ci hanno fatto accomodare nella sala riunioni: una stanza molto grande, con un grosso tavolo e le pareti tappezzate di progetti realizzati e non. Ci hanno spiegato il metodo di progettazione di Renzo Piano: molto particolare, poiché egli, prima di creare il progetto, si reca sul luogo dove sorgerà la sua creazione. Studia il paesaggio, in modo da creare un edificio che si armonizzi con esso. Dopo questa prima parte, ci hanno portato a vedere i vari modellini dei progetti realizzati da Renzo Piano. Quello che mi ha colpita di più è stato il museo delle scienze di San Francisco: un complesso museale che ospita 20 milioni di specie animali e vegetali. Questo museo ha vinto un premio, poiché ha un impatto ambientale bassissimo. Nel tetto è racchiusa tutta la maestria di Renzo Piano che lo ha realizzato con il supporto di un centinaio di scienziati. Nello spessore del tetto (un metro e mezzo), vi sono piantate un milione e mezzo di piantine, che, con l'isolamento termico composto da cascami di jeans Levi's, garantisce un abbassamento della temperatura all'interno dell'edificio, senza dover usare aria condizionata. Sul tetto, si trovano 55.000 cellule fotovoltaiche che aiutano a fornire energia elettrica. Inoltre tutta l'acqua piovana viene usata nei bagni. Ci hanno parlato anche della "scheggia", un grattacielo di Londra chiamato così per via della sua forma. È interamente rivestito di 11mila pannelli di vetro e ha otto facciate. Al momento è il grattacielo più alto di Europa (310 m), ha 87 piani, di cui solamente 72 sono calpestabili, perché gli ultimi sono troppo piccoli e vengono utilizzati per l'impianto di ascensori, controllo temperatura ... E' un progetto molto grande, pensato per ospitare ben 12.000 persone al giorno. Dentro questo grattacielo ci sono tante funzioni diverse, in modo che possa essere vissuto tutto il giorno. Si trovano uffici, un albergo, un ristorante e degli appartamenti. I piani più alti sono accessibili a tutti, sono dei punti panoramici molto particolari e belli da dove si riesce a vedere tutta Londra. Per finire, ci hanno riportato nella prima aula, e lì abbiamo creato il nostro modellino di edificio con dei pezzi di legno e della colla vinilica. È stata una gita molto interessante.

(Alice S. 3^A A - Guidobono)

Incontro con l'Arte



Quest'anno la 4C ha partecipato al progetto "Artisti nelle classi" promosso dall'associazione Aiolfi. Questa Associazione di Volontariato, nata nel 2003, vuole occuparsi dei Beni Culturali di Savona e Provincia e della Liguria facendo corsi, visite culturali, ideando ed organizzando mostre, convegni, incontri, ecc. per far conoscere e per salvare il nostro Patrimonio artistico, culturale e del paesaggio. Questa iniziativa, organizzata da Mario Accatino e da Luigia Romana, prevede la presenza in classe di un artista di Savona che offre il suo contributo in maniera gratuita, collabora con gli insegnanti e con noi "giovani apprendisti artisti".

Nella nostra classe è venuto il Maestro Enrico Protti, il quale ci ha raccontato come la sua passione per il disegno sia aumentata man mano che cresceva. Lui è specializzato in paesaggi e ce ne ha mostrato uno bellissimo che abbiamo provato a riprodurre, ma era un po' difficile così ci ha proposto di riprodurre un uccello.

Noi abbiamo osservato ben bene il suo quadro, una tela in acrilico 30x30, e poi ci siamo messi all'opera.

Ecco il risultato! 4^C DeAmicis



LA 2^A De Amicis in Pinacoteca

Siamo solo all'inizio, o poco oltre, del viaggio nella Scuola Primaria! Lo scorso anno ci siamo incontrati ed abbiamo iniziato un cammino insieme: maestre, bambini, educatori, genitori, esperti, artisti e molti altri... tutti coinvolti in un percorso di crescita personale, culturale ed affettiva che lascerà il segno negli anni futuri.

La molteplicità di esperienze è fonte di arricchimento, per questo abbiamo scelto, tra le varie proposte, di iniziare anche la collaborazione con il MUSEO D'ARTE DI PALAZZO GAVOTTI- la Pinacoteca Civica di Savona

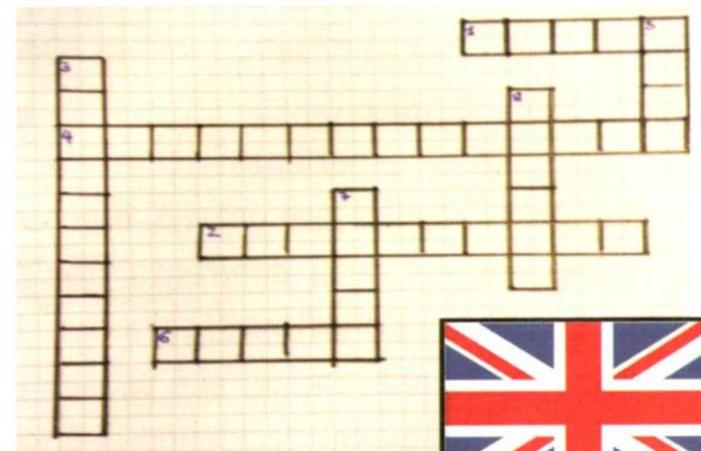
La pratica del Laboratorio Museale, di ispirazione munariana, ha coinvolto gli alunni in modo attivo, la conduzione paziente della nostra guida, Erika, ha permesso a tutti di "giocare con l'arte", di "ascoltare" e "vedere", utilizzando canali differenti, ciò che era esposto intorno a noi, trasformandoci in attenti e curiosi osservatori, pronti ad esprimersi successivamente in modo artistico utilizzando "LA MATERIA".

Questa esperienza è stata ripercorsa a scuola, abbiamo realizzato testi e un cartellone; successivamente sono state svolte attività alla Lim, ad esempio giochi sul riconoscimento di opere d'arte contemporanea e non, per renderla ancora più significativa e memorabile, o meglio per imprimere nella nostra memoria quel piacere e quella curiosità fondamentali che fanno da motore nelle relazioni, con gli altri e con se stessi, in un percorso di apprendimento.



Utilizzo di diversi tipi di materiale: lana, carta, stoffa e plastica

English Crossword Break by 5^A



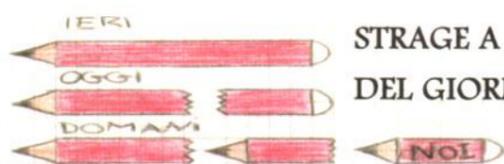
GETTING AROUND LONDON

- 1) It has got two wheels.
- 2) You can see them at the Heatrow Airport.
- 3) It also called the tube.
- 4) A big and red bus in London.
- 5) It has got four wheels.
- 6) They are black in London.
- 7) You can see them on the River Thames.
- 8) Across the Channel Tunnel.

Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità, il piacere di comunicare.
Bruno Munari



ATTUALITÀ E TERRITORIO


**STRAGE A PARIGI. ATTENTATO ALLA SEDE
DEL GIORNALE SATIRICO CHARLIE HEDBO.**

Noi alunni della classe 5^AB abbiamo deciso di scrivere questo articolo perché l'evento ci ha colpito particolarmente e anche noi vogliamo dare voce alla libertà di parola, di pensiero e di opinione.

La notizia ha sconvolto quasi tutto il mondo.

Mercoledì 7 gennaio 2015 alle ore 11 i killer, due giovani estremisti dell'isis, sono entrati con la forza nella redazione del giornale satirico Charlie Hebdo, hanno fatto fuoco uccidendo due agenti, otto giornalisti, un ospite e il portiere della redazione. In precedenza il giornale satirico aveva pubblicato delle vignette che mettevano in ridicolo gli integralisti islamici e il profeta Maometto.

Noi pensiamo che non bisogna nascondersi dietro la propria religione per compiere delle azioni così atroci e crudeli: nessuna fede o religione dice che uccidere è giusto.

Noi pensiamo che ci siano tanti altri modi per far cessare le offese, ad esempio il dialogo, ovvero non usare le armi per limitare la libertà di pensiero.

Le persone appartenenti all'isis, con questo attentato pensavano di indebolire e spaventare la redazione di Charlie Hebdo, invece l'hanno resa più forte, perché da una matita spezzata si ottengono due e più matite.

Noi scrivendo questo articolo siamo diventati una matita in più! 5^AB De Amicis



**Torneo Ravano di Rugby,
la squadra dei mitici 10
delle De Amicis,
coadiuvati dal tecnico
Regionale FIR, Ulisse
Becher, ha superato la
fase provinciale,
qualificandosi per le
finali in programma a
maggio a Genova.
In bocca al lupo ragazzi!**

Il lavoro del cartellone nasce in occasione della giornata internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti del 20 novembre 2014. Dopo aver parlato dei diritti dei bambini e dopo aver affrontato una breve discussione sulla loro validità e sulle conseguenze che possono scaturire dal mancato rispetto, gli alunni della seconda C della scuola primaria "De Amicis" hanno scoperto la differenza tra diritti e doveri attraverso il confronto e gli esempi più vicini alla loro esperienza. Oltre ai diritti legati ai bisogni "fondamentali" dell'essere umano, il percorso didattico si è allargato alla comprensione della differenza tra "diritti" e "capricci" o "falsi diritti", con un cenno all'Unicef, alla nascita della Convenzione e alla Costituzione Italiana. Infine, si è passati a illustrare alcuni dei diritti presi in considerazione, decidendo di creare una "casa" dei diritti, a simboleggiare il senso di sicurezza, protezione e familiarità che tali diritti dovrebbero rappresentare nella vita di ogni bambino. Ogni finestra è diventata un diritto e la porta d'ingresso ha accolto una breve filastrocca. A completamento del lavoro, gli alunni hanno anche imparato una canzoncina che illustra i principali diritti dal punto di vista dei bambini.

LA MAFIA

NEWS

La mafia è un'organizzazione criminale molto particolare, non si limita infatti a compiere atti illegali, ma priva le persone della propria libertà, si fa forza sui propri legami di sangue. Si parla di famiglie mafiose, perché molti mafiosi sono imparentati fra loro. Per tale motivo è molto difficile combatterla, perché dietro la mafia c'è una mentalità, che cambia e peggiora la società.

In molte zone la mafia ha potere su molti cittadini che, pur non compiendo nulla di criminale nei fatti, con il loro comportamento omertoso, non contribuiscono a debellarla.

La lotta alla CAMORRA e della mafia è fatta perciò di azioni di polizia, ma anche di educazione nei giovani a cui bisogna proporre modelli e valori diversi da quelli offerti dai mafiosi.
Articolo di FEDERICO T. 2C Guidobono



Da "LA STAMPA"
Il Palazzetto di Via delle Trincee ha ospitato una delle fasi comunali dei GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI. All'iniziativa hanno partecipato oltre 120 bambini delle scuole primarie Astengo e De Amicis, in rappresentanza di sei classi. Il successo è andato alla 4^A D di Astengo, che si è imposta alla squadra 4^A C di De Amicis. Queste squadre parteciperanno giovedì 23 Aprile 2015 a Varazze, alla finale interregionale...

Scuola De Amicis Un Mondo di Amicis



SPERIMENTANDO

I BAMBINI della 2^a D De Amicis CI SPIEGANO IL LORO ORTO

Prima di tutto abbiamo tolto le erbacce, dopo a gruppi abbiamo tolto le pietre dal terreno, insieme ai genitori di Elena, Mattia e Antonio. Dopo aver fatto tutte queste cose, abbiamo fatto i solchi e dentro ci abbiamo messo i semini.

E' stato bello fare l'orto perché abbiamo zappettato e abbiamo dimostrato molta autonomia. Non ci è piaciuto perché scavare era faticoso e c'era troppo sole, è stato bello perché abbiamo visto i lavoratori lavorare.

LA SERRA

La serra è una specie di tenda fatta di plastica con dentro la terra.



Serve a proteggere dal vento, dalla pioggia e dal freddo le piante, che sono spuntate.

Domenica il sindaco ha detto che le scuole saranno chiuse per tre giorni, hanno avvisato che ci sarà un'alluvione. Oggi siamo andati a vedere l'orto, la serra era bucata e alcune aste si erano rotte, però le piantine sono cresciute. La serra vuole bene ai

semini infatti li ha protetti.



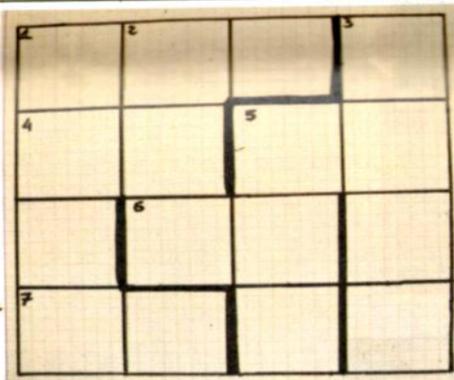
METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI MATEMATICI DELLA 5^a D De Amicis

ORIZZONTALI

- 1- IL NUMERO DI UNA FAMOSA CARICA
- 4- I LADRONI DI ALI BABA
- 5- LA RADICE QUADRATA DI 361
- 6- LE ORE DI 3 GIORNI
- 7- LE ORE DI UN GIORNO

VERTICALI

- 1- L'ANNO IN CUI FU SCOPERTA L'AMERICA
- 2- NUMERI DA AGENTE SEGRETO
- 3- L'ANNO IN CUI NACQUE LA COSTITUZIONE ITALIANA
- 5- I SECONDI IN DUE MINUTI



ISTRUZIONI DEL GIOCO

- 1) Fai i calcoli delle operazioni.
- 2) Cerca i risultati sullo schema prendendo ogni numero una sola volta.
- 3) Resteranno quattro caselle libere.
- 4) Guarda il numero dentro ogni casella e scrivi le lettere corrispondenti ai numeri.
- 5) Messe di seguito comporranno una parola.

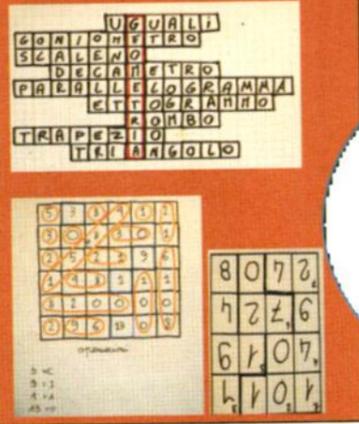
Qual è?

| | | | | | |
|---|---|---|----|---|---|
| 5 | 3 | 8 | 4 | 1 | 2 |
| 3 | 0 | 8 | 3 | 0 | 1 |
| 2 | 5 | 2 | 1 | 9 | 6 |
| 1 | 4 | 8 | 1 | 1 | 1 |
| 8 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 | 9 | 6 | 13 | 0 | 8 |

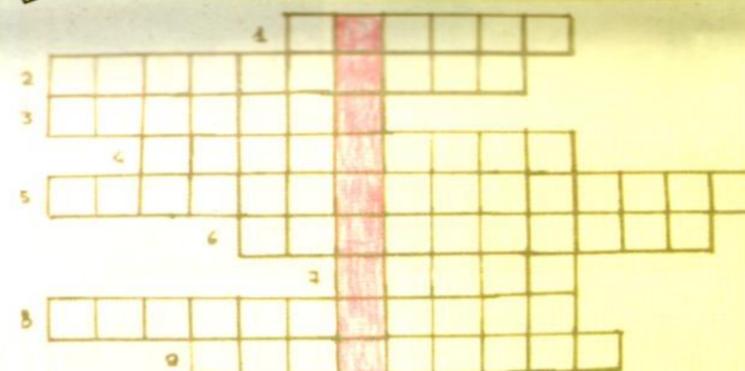
OPERAZIONI

| | |
|-------------------|---------------|
| $10 \times 10 =$ | $36 - 6 =$ |
| $3 \times 4 =$ | $256 - 255 =$ |
| $7 \times 3 =$ | $67 - 64 =$ |
| $82 \times 100 =$ | $10 : 2 =$ |
| $65 + 31 =$ | $640 : 320 =$ |
| $1542 + 42 =$ | $7 + 41 =$ |
| $6003 + 105 =$ | $88 : 11 =$ |
| $10 - 8 =$ | $10 : 10 =$ |

SOLUZIONI



Cruciverba geometrico



DEFINIZIONI

1. IL QUADRATO HA TUTTI I LATI ...
2. SI USA PER MISURARE GLI ANGOLI
3. UN TRIANGOLO CHE HA TUTTI I LATI DIVERSI SI CHIAMA ...
4. UNITA' DI MISURA CHE CORRISPONDE A 10 METRI
5. POLIGONO CON DUE COPPIE DI LATI PARALLELI
6. SONO CENTO GRAMMI
7. POLIGONO CON QUATTRO LATI UGUALI E ANGOLI DIVERSI
8. POLIGONO CON DUE LATI PARALLELI
9. POLIGONO CON TRE LATI

LA PAROLA CHE TI E' VENUTA E' _____

COLMI

- Il colmo per un matematico.....andare a casa con un mezzo!!!
- Il colmo per un matematico.....confondere un fattore di potenza con un contadino della Basilicata!!!
- Uno statistico può metter la testa nel forno e i piedi nel ghiaccio e dire che si sente mediamente bene.
- Il colmo per un professore di matematica? Avere l'intelletto acuto, l'animo retto, la penna a sfera e un figlio ottuso!!!



LA 5[^]B DE AMICIS PRESENTA: la magia del pi greco e matematica in cucina!!

IL PI-DAY

Il Pi-day (giorno di pi greco) si festeggia il giorno 14 marzo perché gli inglesi scrivono la data così: prima il mese poi il giorno e infine l'anno. Le prime cifre di π sono 3,14 e ciò significa il terzo mese (marzo) e il quattordicesimo giorno.

Quest'anno è accaduto un fatto straordinario...se si guardano le altre cifre di π sono 3,1415, quindi in questo anno (2015) corrispondono altre due cifre decimali di π e sono riferite all'anno!!!

Per festeggiare degnamente questo giorno particolare vi proponiamo la ricetta per la torta del giorno del Pi greco (Pi day pie).

π

..... è un robot? NO! E' una lettera qualsiasi? NO.....! E' IL PI GRECO !!!!!!!!!!!!!!!!

E' il numero di volte che il diametro sta dentro la circonferenza....cioè è il numero che si ottiene dividendo una qualsiasi circonferenza per il suo diametro.

Il pi greco è un numero irrazionale (infinito e non periodico) e queste sono le prime 10 cifre: 3,141592653.....

Storia

Il simbolo è stato introdotto solo nel 1706 dal matematico inglese William Jones, la lettera greca fu scelta in onore di Pitagora, perché è con questa lettera che inizia il suo nome....P. 3,14, però, fu già individuato fin dall'antichità.

I Babilonesi utilizzavano $3+1/8$ (cioè 3,125)

Gli Egiziani nel Papiro di Rhind, il primo documento in cui si parla del rapporto tra cerchio e diametro, il valore è 3,1604...

La Bibbia, racconta, nell'antico testamento, che pi greco è uguale a 3.

Per trovare le prime tre cifre decimali esatte bisogna attendere Archimede di Siracusa che nel 3 secolo A. C. individuò un metodo che venne utilizzato per molto tempo. Se si calcola il perimetro di poligoni inscritti e circoscritti ad una circonferenza, aumentando il numero dei lati si riesce ad approssimare sempre meglio la lunghezza della circonferenza. Operando con poligoni di 96 lati ottenne che il valore di π è compreso tra $223/71$ (3,1408...) e $22/7$ (3,1428..).

Conclusione

Il pi greco iniziò a giocare a nascondino e si nascose, i matematici non riuscirono a trovarlo per molto tempo, allora dopo un po' uscì allo scoperto, i matematici lo videro e lo presero. Ora gli umani, tengono rinchiusi i suoi segreti, nei loro libri e quaderni !!!!!!!

R
I
C
E
T
T
A
P
E
R
L
A
P
I
-
D
A
Y
P
I
E

LA PREPARAZIONE DELLA PIE

Con il solito robot da cucina frullate i biscotti con il cacao, poi tagliate le pere a dadini e intanto sciogliete in una casseruola il burro.

La casseruola deve essere abbastanza grande da poter contenere tutto il composto.

Quando il burro si è sciolto completamente aggiungete le pere e fatele cuocere a fuoco lento per una ventina di minuti.

Una volta che le pere sono morbide spegnete il fornello e versate nella casseruola il cacao amaro, quindi mescolate affinché il cacao non si sarà amalgamato abbastanza.

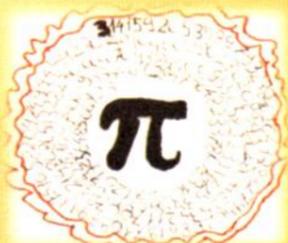
Ci siamo quasi! Dovete solo ungerne la teglia per la torta con del burro, stendete la pasta frolla in modo da formare un disco più grande per il fondo ed uno più piccolo per il "coperchio" della torta rivestite la teglia con il primo disco di pasta frolla e versateci sopra il contenuto della casseruola con cui avete preparato il ripieno.

Coprire il tutto con l'altro disco più piccolo e cercate di ripiegare i bordi del primo unendoli con la pasta del secondo.

Fatto questo non vi resta che spennellare con il tuorlo d'uovo la superficie e mettere tutto in forno a 190° per 45-50 minuti.



BUON APPETITO!!



PASTA FROLLA per 1 Kg

- 500 g di farina 00
- 250g di burro
- 4 uova
- una bust. di vanillina o essenza di vaniglia
- 200g di burro

LA PREPARAZIONE DELLA PASTA

Se avete a disposizione un frullatore o un robot da cucina, frullate il burro insieme alla farina. Una volta ottenuto un impasto omogeneo mettetelo su un piano da lavoro, insieme allo zucchero a velo e formate la classica "fontana" Versate dentro al buco centrale i tuorli delle 4 uova .da impasto. Aggiungete la vanillina (o l'essenza di vaniglia) ed iniziate ad impastare a mano

GLI INGREDIENTI PER IL RIPIENO DELLA PIE

- $\frac{3}{4}$ pere a pasta dura (es. Abate)
- 120g di zucchero
- 4 cucchiaini di cacao amaro in polvere
- 50/60g di burro
- 100g di biscotti secchi
- Topping al cioccolato per guarnizione



LETTURE PER...

CURIOSANDO NELLA VITA DELLA FIRENZE RINASCIMENTALE

A Firenze e in tutte le altre città italiane, tra il 1400 e il 1500, i signori che le dominavano erano in competizione per rendere più ricche le loro corti con monumenti, palazzi e altre opere d'arte (mecenate); quindi invitavano gli altri signori nella loro città e mostravano loro quanto fosse bella. Immaginiamo ora di trovarci all'epoca del Rinascimento, a Firenze, nel periodo di massimo splendore, sotto Lorenzo il Magnifico De Medici. Il pittore viveva nella sua bottega. Se famoso, viaggiava tra le corti italiane, mantenuto dai signori, in cambio di dipinti. Così si guadagnava da vivere, per sé e per la famiglia. Ma come dipingevano i pittori del 1400? Beh! Non avevano i colori che oggi possiamo comprare al supermercato... A quell'epoca per fare il rosso, ad esempio, dovevano prendere i semi di robbia (un'erba) dallo speziale (una specie di farmacia). Gli svaghi per un borghese dell'epoca erano rari. Non leggeva i libri come li leggiamo noi oggi, perché la carta era preziosa e pochi se la potevano permettere. Un altro svago a Firenze era il calcio fiorentino, ancora oggi praticato, in cui giocavano due squadre di 27 giocatori ciascuna, per un totale di 54 persone. Gli attaccanti dovevano spedire la palla coi piedi o col pugno oltre la linea in fondo al campo, mentre i "guastatori" cercavano di fermarli con ogni mezzo.

E LA DONNA?



La donna nel Rinascimento e nei secoli successivi viveva in una condizione di inferiorità rispetto all'uomo. Le bambine, figlie di contadini, ricevevano in regalo giochi semplici come la conocchia (rocca per filare) o bambole di pezza; quelle di ceto più alto, invece, possedevano bambole articolate, vestite con abiti eleganti e relativo corredo. La finalità didattica di alcuni di quei giochi è evidente: attraverso l'attività ludica, la bambina imparava le regole della società e i comportamenti da adottare secondo il proprio rango sociale e nel ruolo di madre. Promessa sposa già da bambina soprattutto nei ceti alto borghesi e nobili, la ragazza viveva poi nella casa del marito e, se di un ceto borghese o contadino, lavorava con il marito. Se era di ceto nobile no; infatti le donne nobili erano le più istruite, ma anche le donne borghesi possedevano alcune basi di matematica che erano loro molto utili nella gestione di una bottega. Solo i maschi, se la famiglia se lo poteva permettere, frequentavano le università. Inoltre, se un uomo non aveva la dote per sposare una ragazza, frequentava che la violentasse, secondo la tradizione, come risarcimento, doveva sposarla. Se lei avesse rifiutato, sarebbe probabilmente stata condannata come strega, come succedeva a tutte le donne che mostravano troppa indipendenza. Un esempio è quello di Artemisia Gentileschi. Artemisia Gentileschi era figlia di un pittore di medio-basso ceto sociale e presto si dimostrò migliore del padre. Un giorno un collaboratore del padre la violentò per sposarla, non avendo la dote necessaria. Lei si rifiutò e venne torturata: le vennero spezzate tutte le dita delle mani per impedirle di dipingere. Le donne nobili usavano anche cosmetici e si tingevano i capelli per sembrare più simili all'ideale di donna degli artisti rinascimentali: una fanciulla con gli occhi azzurri, la pelle chiara e i capelli biondi.



La Venere

di Sandro Botticelli, famoso artista del Rinascimento

Il pavone vanitoso

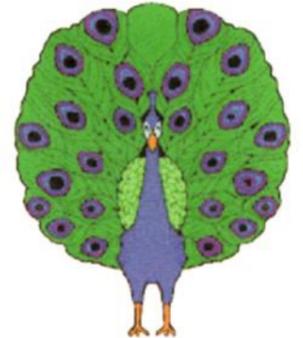
In un prato viveva il Pavone. Lui era bello, vanitoso e molto antipatico con gli altri. Un giorno arrivarono tre topolini di montagna, che cercavano un posto dove costruire una tana per l'inverno. Questi erano simpatici, intelligenti, aiutavano i più deboli e si sacrificavano per loro. Il Pavone li vide giocare e disse loro con aria di superiorità: - Via di qui! Questo è il mio territorio! Scavando, sporcate le mie belle piume - e li cacciò via. I tre topolini, disperati, dovettero trovare un altro posto e andarono al lago. Il pavone, che li seguì per dispetto, uscì all'improvviso e li sgridò ancora: - Possibile che mi seguiate sempre? Lasciatemi stare! Via!

I topolini, intelligenti, capirono che il pavone lo faceva apposta a seguirli, così decisero di vendicarsi una volta per tutte: lo lasciarono andare e, una volta addormentato, tagliarono la sua bellissima e possente coda. Il mattino seguente, il Pavone decise di andare in città. Arrivato là, sfilò davanti a tutti, ma lo derisero, non lo considerarono più e nessuno ascoltava le sue parole. Così corse a casa e si specchiò: - Dove sono finite le mie belle piume?! Come sono diventato brutto! - e, così dicendo, si mise a piangere e a singhiozzare. Arrivarono i topolini, che gli spiegarono la situazione: - Forse ora capirai che non sei speciale solo per quello che hai fuori, ma che devi dimostrare di avere qualcosa anche dentro.

Non tutto è tutto oro ciò che luccica.

(Ilias, Giulia, Manuel 1^E - Guidobono)

FAVOLETTE



Non è tutto oro quel che luccica

Un giorno salì al trono un leone potente, vanitoso e spietato che ridusse la sua popolazione in schiavitù, mentre dall'altra parte della natura viveva la famiglia di un coniglio coraggioso e modesto. Il leone stava tutto il giorno a specchiarsi, a spazzolare la sua criniera e obbligava i suoi servi a procurargli da mangiare. Nella parte democratica della natura c'era il piccolo coniglio che si occupava della famiglia, svolgeva le faccende domestiche e portava i figli a scuola. Iniziava l'inverno e il coniglio preparava le provviste, quando sulla foresta si abbatté un fulmine che fece scoppiare un incendio. Il leone, davanti all'incendio, scappò a gambe levate, lasciando gli animali stupiti dalla dimostrazione della sua vigliaccheria. Le fiamme avanzavano sempre di più e, quando tutto sembrava perduto, arrivò il coniglio, che nessuno mai aveva considerato: grazie alla sua intelligenza e al suo altruismo, prese dell'acqua dal fiume e spense l'incendio, salvando la vita degli animali.

NON SI DEVE GIUDICARE DALLE APPARENZE: NON E' TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA

(Francesca G., Anastasia L. e Matteo M. 1^E - Guidobono)



UNA STORIA VERA

IL MIO ARRIVO ALLE "Guidobono" (Anastasia A. 3^ B - Guidobono)

Provegno da un villaggio dell'Ucraina e mi sono avvicinata alla scuola italiana lo scorso anno. Avevo un grande desiderio di vedere come poteva essere la scuola che avrei iniziato a frequentare. Fu così che, pochi giorni prima di Natale 2013, i miei genitori ed io fummo accolti dalla dirigente prof. Nencini. Mi ha subito colpito la porta esterna della scuola e l'ampio porticato, le porte di cristallo su cui erano affissi bellissimi disegni geometrici. Mentre salivo le scale, sentii una bellissima melodia; insomma l'accoglienza della Preside fu molto bella. Tutto mi fece pensare ad un ambiente sereno. Dissi tra me e me: - Questa è la scuola giusta.

Le lezioni vere e proprie iniziarono il 7 Gennaio 2014, nella 2^B, dopo le vacanze natalizie. La prima mattina di scuola mi accolse la prof. Sessa, insegnante di lettere; in seguito mi presentai alla classe. Giorno dopo giorno, ho imparato a conoscere tutti i ragazzi e le ragazze della scuola. Pian piano ho conosciuto anche tutti i miei professori, che con molta pazienza mi hanno dato la possibilità di imparare. In questo anno trascorso nella scuola "Guidobono", mi sento cambiata, ho scoperto un altro modo di vivere dei miei coetanei rispetto alla gente del mio paese d'origine. Sono consapevole di quello che posso realizzare qui in Italia. Adesso frequento la terza..... spero di passare l'esame. Essendo al termine di questa scuola, ringrazio tutti i professori che hanno lasciato, ognuno per la sua materia, qualcosa dentro di me. Ricorderò sempre e porterò sempre con me durante il mio futuro tutti i momenti belli passati alle GUIDOBONO.

... TUTTI I GUSTI

Il genere "GIALLO" prende il nome dalle prime copertine di questi racconti, appunto di colore giallo. Esistono 3 tipi di giallo:

- **giallo poliziesco:** basato soprattutto sull'azione ed ambientato nella realtà;
- **giallo storico:** ambientato nell'antichità;
- **giallo enigma o giallo classico:** la storia si fonda sulla risoluzione di un delitto da parte di un investigatore.

I METODI D'INDAGINE

- **metodo hard boiled:** è caratteristico del giallo poliziesco, nel quale si usano metodi violenti per investigare;
- **metodo intuitivo:** si raggruppano le varie ipotesi dell'investigatore e, andando avanti nel racconto, quelle che si rivelano sbagliate, vengono eliminate;
- **metodo deduttivo:** è il metodo più usato dagli investigatori, quello che si basa sull'osservazione degli indizi raccolti sul luogo del delitto e sul ragionamento.

PERSONAGGI

- **IL PROTAGONISTA** Nel giallo enigma è sempre un investigatore o detective. Esso può essere:
 - detective privato:** fa il detective come mestiere;
 - detective dilettante:** fa il detective per hobby.
 Nel giallo poliziesco è sempre un uomo delle forze dell'ordine.
- **L'AIUTANTE** Ha il compito di aiutare l'investigatore e, spesso, è anche il narratore interno.
- **I SOSPETTATI** Sono persone che vengono accusate di aver commesso il delitto.
- **IL COLPEVOLE** E' la persona che commette il delitto o crimine.
- **I TESTIMONI** Sono le persone che si trovano nel luogo del crimine nel momento in cui esso avviene.
- **LA VITTIMA** E' la persona che subisce il delitto.

LE PAROLE CHIAVE DEL GIALLO

- **CRIMINE O DELITTO:** il fatto violento che dà l'inizio al racconto;
- **ENIGMA:** il fatto misterioso da risolvere;
- **PROVE:** gli elementi di cui l'investigatore ha bisogno per incriminare il presunto colpevole;
- **MOVENTE:** il motivo per cui è stato commesso dal colpevole il delitto o crimine;
- **INDIZI:** gli elementi lasciati dal colpevole sul luogo del crimine;
- **ALIBI:** la prova che un sospettato deve dare all'investigatore dimostrando che, nel momento in cui è avvenuto il crimine, non si trovava in quel luogo;
- **INDAGINE:** la ricerca che l'investigatore conduce per trovare il colpevole.

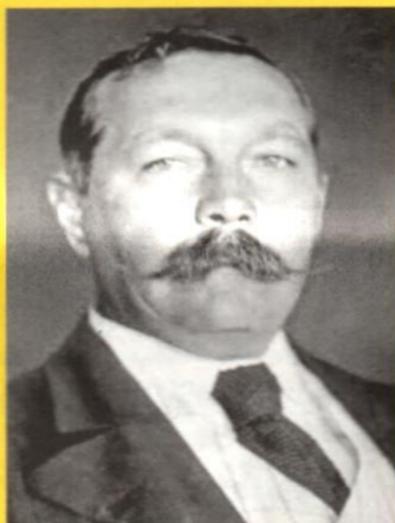
(A cura di Luca B. 2^{AD} - Guidobono)

IMPARIAMO DA SIR CONAN DOYLE

(22 maggio 1859-7 luglio 1930)

È stato uno scrittore, medico e poeta scozzese, considerato, insieme con Edgar Allan Poe, il fondatore di due generi letterari: il giallo e il fantastico.

In particolare, è il capostipite del sottogenere noto come GIALLO DEDUTTIVO, reso famoso dal personaggio investigatore Sherlock Holmes.



Sherlock Holmes è un personaggio (un detective inglese) creato da sir Arthur Conan Doyle alla fine del XIX secolo, protagonista di romanzi e racconti appartenenti al genere letterario del giallo. Il suo aiutante è il dottor Watson, narratore anche di tutte le sue avventure.

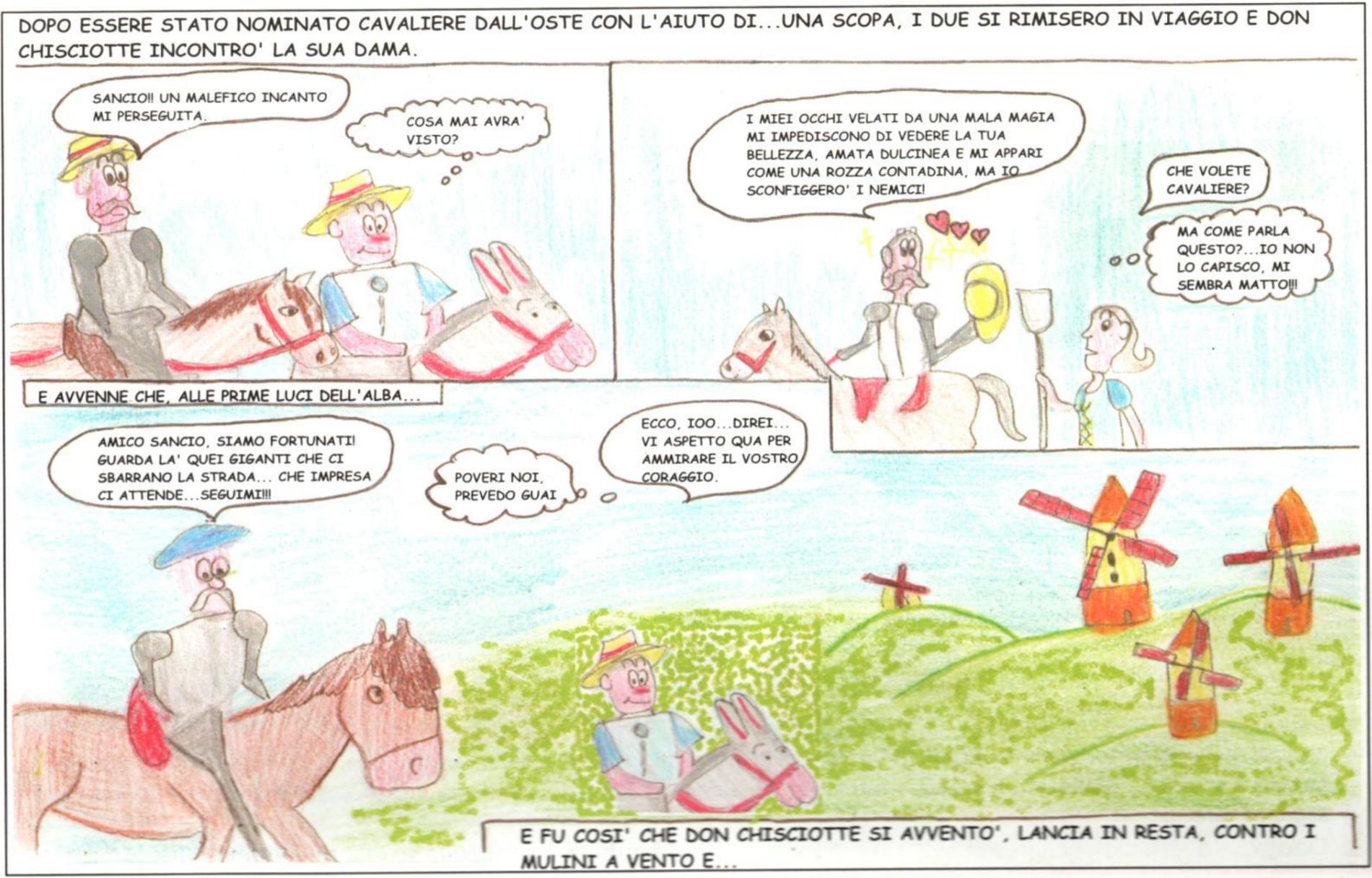
ORRORE A BOLOGNA

(Edoardo B., Paolo A., Federico T., Samuele V. 2^{AC} - Guidobono)

Janet era una ragazza molto bella, ma povera; per questo partì 4 anni fa da Bologna, per la città delle stelle: Hollywood. Madre e padre morirono poco dopo la sua partenza, in un incidente stradale, lasciandola con la sorellastra maggiore (il padre aveva avuto due mogli) e il vecchio zio Giampiero. La sorellastra Amanda gestiva un'importante azienda tessile e, sposandosi poi con Luigi Rossi, titolare di importanti coltivazioni di cotone e lino, estese il suo "impero". Trascorsi alcuni anni dalla morte dei genitori, Janet venne casualmente a sapere di essere stata esclusa dal testamento dello zio, così lo contattò telefonicamente e gli chiese un incontro, anche alla presenza di Amanda. Janet raccontò di aver trovato la porta aperta, di aver pensato che la sorella fosse già arrivata e di essere quindi entrata senza indugio. Entrata in cucina, si trovò davanti il cadavere dello zio e si mise ad urlare come una pazza. Subito arrivarono la sorella con il marito che, dopo un attimo di terrore, digitò il numero della polizia. Noi arrivammo immediatamente e ci facemmo subito raccontare l'accaduto. La scientifica analizzò il cadavere. Non trovò segni di colluttazione, allora sospettò un avvelenamento. Gli esperti dissero che il decesso era avvenuto intorno alle 7:15/7:30.

Gli alibi dei sospettati erano inattaccabili. La governante era fuori a comprare la frutta da un fruttivendolo di fiducia, distante circa 2 chilometri dalla villa; la sorella Amanda era fuori a fare compere con il marito da "Gioielli Vulgari" e ci rimasero fino alle 10:00; Janet, invece, arrivò in aeroporto alle 9:30. Dopo l'autopsia, si scoprì che la causa della morte era un the contenente veleno a lento rilascio. Decidemmo di non dirlo alla famiglia e al funerale dello zio escogitammo uno stratagemma: proponemmo, in segno di solidarietà, di bere il suo the (ovviamente non quello avvelenato). Tutti stavano per berlo, quando, con un urlo, la signora Amanda gettò a terra il bicchiere del marito, esortando tutti a non berlo. Dopo averla ammanettata, le chiedemmo il movente e lei ci rispose che, se la sorella avesse preso una parte di eredità, probabilmente avrebbe dovuto dichiarare bancarotta per i troppi debiti dell'industria, quindi sarebbe bastato uccidere lo zio prima che lei lo convincesse a modificare il testamento.

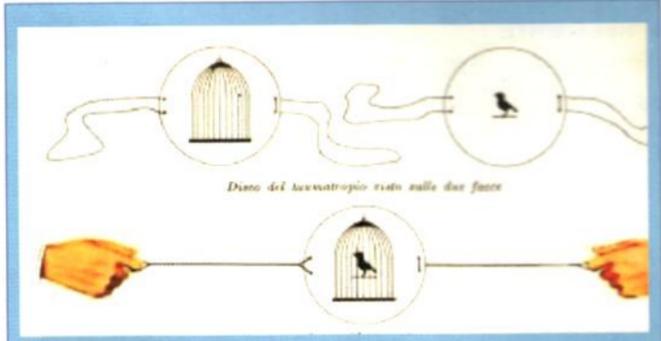
IL GIALLO



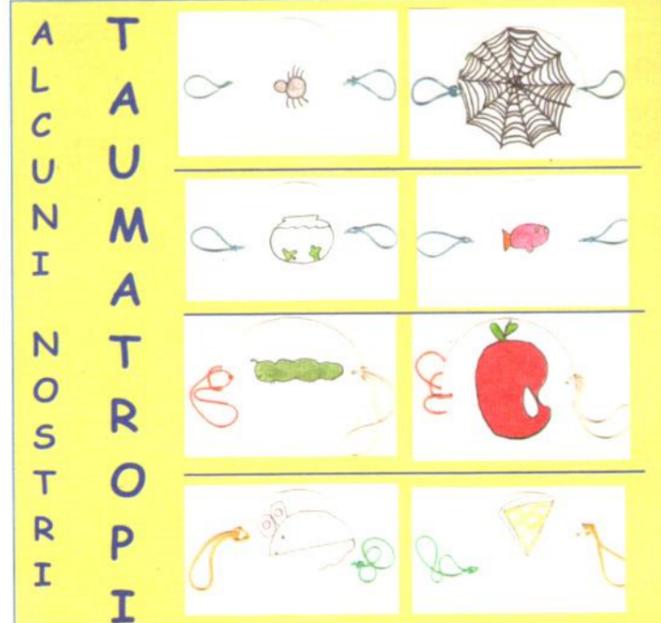
PROVA TU A CONCLUDERE LA STORIA E DISEGNA IL TUO FUMETTO. COSA ACCADRA' A DON CHISCIOTTE?

Don Chisciotte viveva in un mondo di fantastiche illusioni. Noi bambini delle terze A e B abbiamo provato a creare delle illusioni ottiche, utilizzando un vecchio strumento

IL TAUMATROPIO

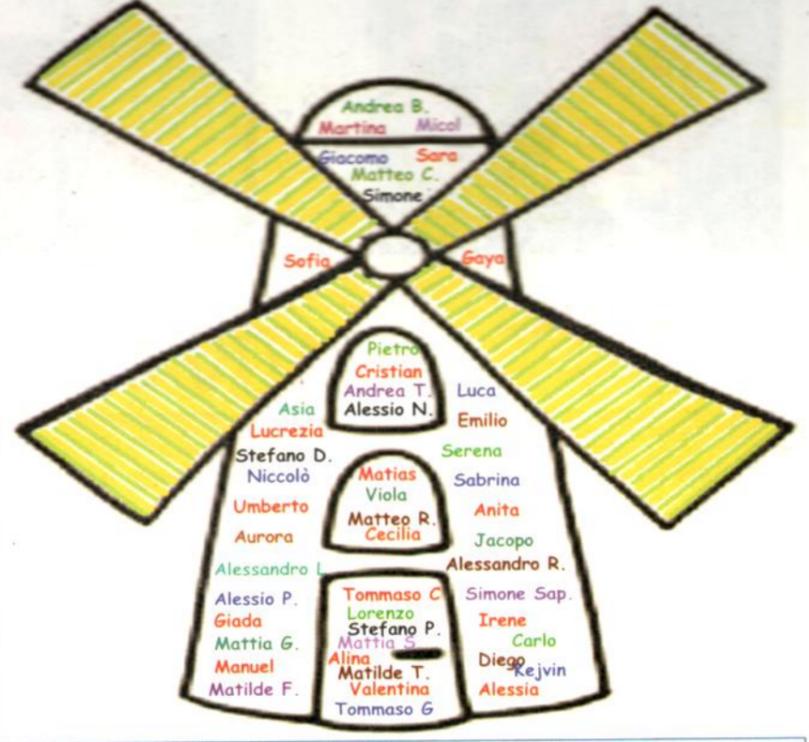


Strumento della preistoria del cinema, inventato nel 1825. Consiste in una specie di disco fornito di un cordoncino alle due estremità del diametro; sulle due facce sono disegnati due oggetti le cui immagini, ruotando rapidamente il disco attorno al proprio diametro, si fondono sovrapponendosi.



RAP 3^B

Don Alonso in poltrona legge libri e si rintrona.
Lui diventa Don Chisciotte e delira tutta notte.
Sale in groppa a Ronzinante certo lui non è pesante.
Don Chisciotte della Mancia parte insieme a Sancio Panza.
La sua amata Dulcinea la sua mente adesso crea.
Lei è bella, dolce e cara solo gioia a lui prepara.
Lancia in resta, sai che festa! la battaglia non si arresta.
I mulini son giganti, io li batto tutti quanti!



RAP 3^A

A combattere un grosso drago:
- Lo sconfiggo con un ago!
Con in testa il mio cappello, vado dritto al castello.
Su e giù verso il monte: ecco là che vedo il ponte!
Sono Don Chisciotte, il cavaliere errante... di botte ne ho prese tante.
Il buon senso è ritornato Don Alonso se n'è andato!

Sono sono Don Chisciotte e combatto contro il male: sono proprio micidiale!
Sancio Panza è il mio scudiero, gli rubò l'asino un forestiero.
Son finito tra i mercanti quante botte tutti quanti!
Dulcinea è la mia dama, chi lo sa se lei mi ama?
Sul destriero me ne vo', Ronzinante alé oh oh!

FARE PER CRESCERE

Ciao a tutti!

Siamo il gruppo dei bambini di 4 anni. Vi raccontiamo che cosa stiamo facendo a scuola...



Le maestre ci hanno letto la storia dei **Tre Porcellini**:

non ci siamo spaventati a sentire che c'era un lupo ... Anzi c'è sembrato pure simpatico.

E così abbiamo provato a soffiare sulle cose tentando di spostarle:

Abbiamo soffiato contro una sedia, ma niente: non si è spostata! Sul mattone e non è successo di nuovo nulla! Invece la paglia si è spostata tantissimo! Così ci siamo detti che esistono cose pesanti e cose leggere: un armadio è pesante, un foglio di carta è leggero. Una sedia è pesante, un palloncino leggero.

Ma questo è facile da capire ... ma tra una colla e un cagnolino di plastica, qual è quello che pesa di più?



Boh, non lo sappiamo: a qualcuno sembra il cagnolino ad altri la colla ... bisognerebbe avere quella cosa che ha il signore del negozio, quella che ha la mamma quando cucina ... la la come si chiama? Ah sì, la *pesatrice*!

E così, con quello che serve per appendere i vestiti, due fili e due bicchieri, ce la siamo costruita. E' bellissima e serve! Il cane pesa di più della colla: fa scendere più giù il bicchiere.

Ma noi non ci stiamo in un bicchiere e come facciamo a capire chi pesa di più tra noi? La maestra ha portato una bilancia vera e propria! Ci siamo saliti uno per volta ed alcuni di noi (incredibile!) pesano allo stesso modo.

Abbiamo fatto dei gruppi tra chi ha lo stesso peso, ci siamo messi in fila dal più pesante al più leggero e viceversa.

Lo abbiamo fatto anche con gli oggetti: tutti in fila!



Adesso abbiamo in programma di andare al supermercato tutti insieme e comprare le uova, il burro, la farina, per fare i biscotti a scuola ... Dobbiamo poi pesare tutto, non possiamo mettere gli ingredienti a caso ... Speriamo siano buoni! Ve lo sapremo dire

Ciao!

I bimbi di 4 anni della scuola dell'Infanzia "De Amicis"

PREMIATA FORNERIA DEI TULIPANI



CONSIGLIA...

IL PIATTO DEL GIORNO

- 1) Pesa 60 grammi di farina "00" e forma un piccolo vulcano;
- 2) versa nel "cratere" 30 ml di acqua tiepida in cui hai sciolto il lievito;
- 3) aggiungi un pizzico di sale e un pizzico di zucchero;
- 4) impasta, impasta, non avere paura di sporcarti le mani!
- 5) Impasta finché la pasta non si stacca dalle mani, aggiungi acqua o farina, a seconda della consistenza;
- 6) forma una piccola conca in cui verserai un cucchiaino di olio extra vergine di oliva;
- 7) chiudi e impasta piano, piano...altrimenti l'olio ti schizza addosso!
- 8) Dai la forma desiderata al tuo panino e decoralo con qualche ciuffo di rosmarino profumato;
- 9) inforna a 180° per 7 o 8 minuti, fai raffreddare e...

BUON APPETITO!



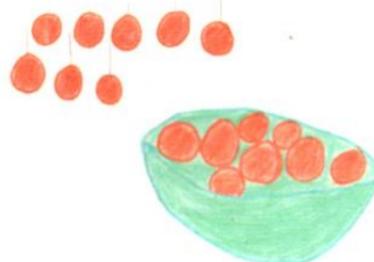
...dalla 1^a C di De Amicis e dalla 1^a C di Astengo



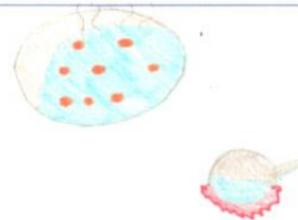
Prepariamo i CHINOTTI CANDITI

(3 bambini della 2^a C di Astengo)

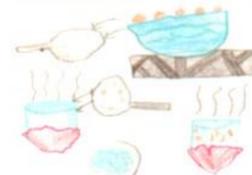
- 1) SI PRENDONO I CHINOTTI
 - SI LAVANO BENE
 - SI BUCANO CON UN GROSSO AGO
 - SI METTONO IN UN RECIPIENTE COPERTI DI ACQUA FREDDA
 - SI TENGONO COSI' PER DUE GIORNI CAMBIANDO L'ACQUA DUE O TRE VOLTE AL GIORNO.



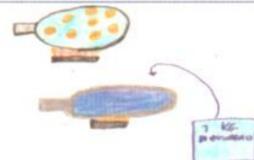
- 2) SI METTONO IN UNA PENTOLA CON ACQUA FREDDA
 - SI FANNO BOLLIRE PER 15 MINUTI
 - CONTEMPORANEAMENTE SI FA BOLLIRE 1 LITRO E MEZZO D'ACQUA IN UN'ALTRA PENTOLA



- 3) SI SCOLANO I CHINOTTI DALLA PRIMA ACQUA
 - SI BUTTANO SUBITO NELL'ALTRA PENTOLA DI ACQUA BOLLENTE
 - SI FA BOLLIRE ANCORA PER 10 MINUTI



- 4) SI TOLGONO I CHINOTTI CON LA SCHIUMAROLA
 - SI VERSA 1 Kg DI ZUCCHERO NELL'ACQUA DELLA BOLLITURA

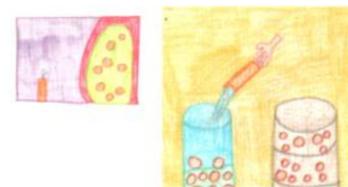


- 5) SI FA RAPPRENDERE LO SCIROPPO
 - SI VERSANO I CHINOTTI
 - SI LASCIANO CUOCERE 2 O 3 MINUTI
 - SI VERSA TUTTO IN UNA TERRINA
 - SI LASCIANO RIPOSARE 24 ORE
 - SI RIPETE L'OPERAZIONE ALTRE 5 VOLTE.



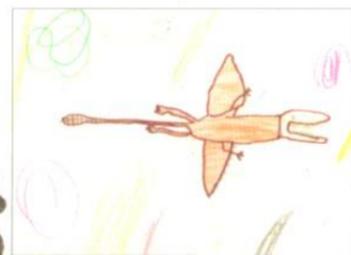
24 ORE
RIPETERE 5 VOLTE

- 6) QUANDO I CHINOTTI SONO TIEPIDI, SI AGGIUNGE UN BICCHIERINO DI GRAPPA O DI LIQUORE AL CHINOTTO
 - IL GIORNO SEGUENTE SI METTONO I CHINOTTI IN UN BARATTOLO DI VETRO
 - SI CHIUDE IL BARATTOLO ERMETICAMENTE.



LA TERZA B DI DE AMICIS SI DIVERTE CON I...

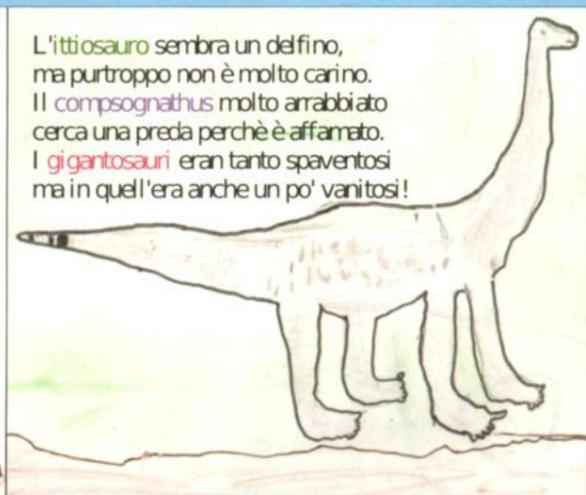
DINOSAURI



Dinosauri a volontà



L'*archaeopteryx* tutto piumato vola di notte nel cielo stellato. Il *diplodoco* con la testa piccolina ha il collo lungo che arriva fino in Cina. Il *tirannosauro* grande e grosso con un morso arriva fino all'osso.

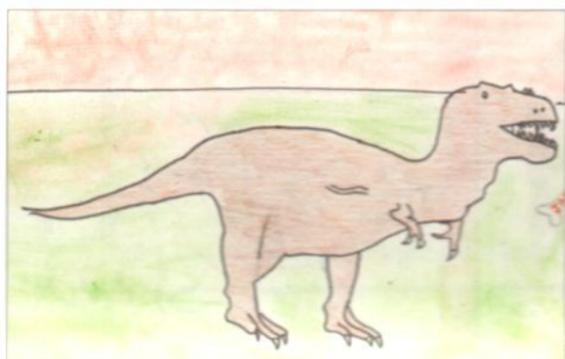


L'*ittiosauro* sembra un delfino, ma purtroppo non è molto carino. Il *compsognathus* molto arrabbiato cerca una preda perché è affamato. I *gigantosauro* eran tanto spaventosi ma in quell'era anche un po' vanitosi!

D imetrodonti
I nsieme
N ell'
O scura
S avana
A zzannano
U n
R atto
I ndifeso

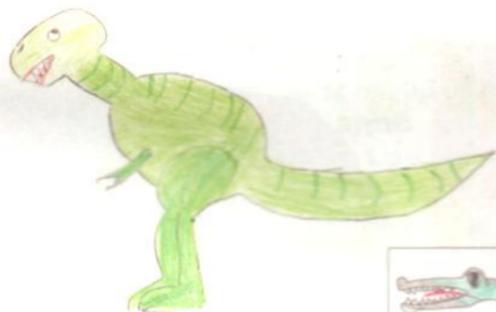


ERA
SECONDARIA
Dracopelta
Inferociti
Nell'
Obsoleta
Savana
Addentano
Un
Ramo
Intrecciato



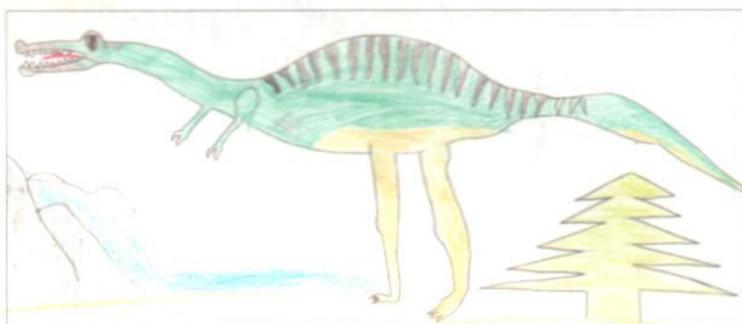
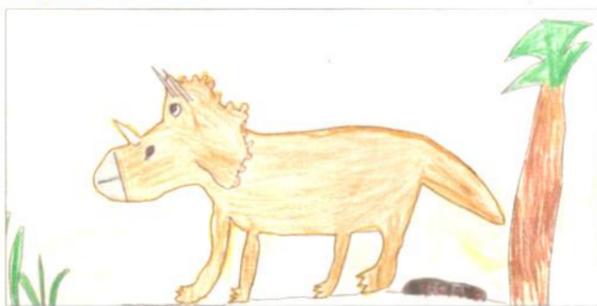
I dinosauri nel mondo

I dinosauri che dovevan migrare, in cerca di cibo eran costretti ad andare. Gira di lì, viaggia di là, la valle incantata eccola qua. Felci, foglie, erbe a volontà, per gli erbivori una gran felicità. I tre *brontosauri* che aman nuotare, nell'acqua del fiume si voglion tuffare. Ma un *T-Rex* che è lì in agguato, vuole mangiarli tutti di un fiato..... Arriva il *velociraptor* più veloce del mondo che lo allontana in un solo secondo. Ora gli erbivori voglion far festa, finalmente liberi nella foresta!



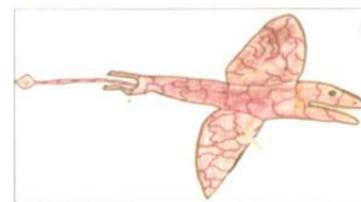
Dinosauri, dinosauri e ancora dinosauri

Il *tirannosauro* è molto agitato e in una caverna si è riposato. L'*ittiosauro* è un vero professionista a fare, nel mare, il surfista! Nella prateria lo *spinososauro* affamato addenta un *tirannosauro* stremato. Il *brontosaurus* è un po' ciccione e ha le zampe come uno scimmione. Il *deinosochus*, preistorico coccodrillo, sbrana un dinosauro ancora arzillo. Al *triceratopo* dal grosso collare piace moltissimo l'erba mangiare!

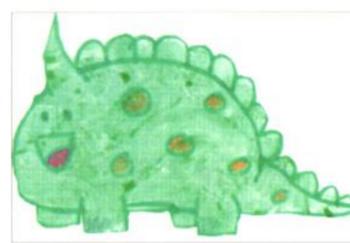
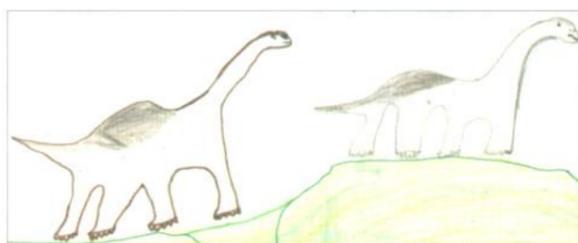
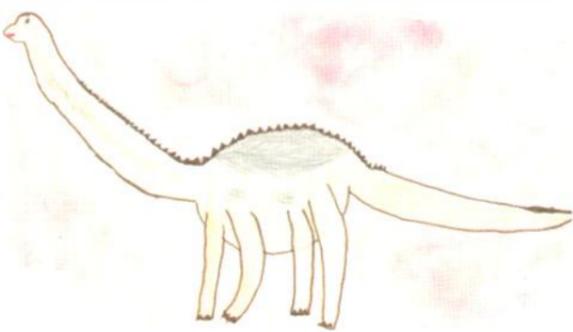


Il mondo dei dinosauri

Il *diplodoco* in valle d'Aosta mangia erba senza sosta. Poi si schiaccia un pisolino all'ombra di un grande pino. Dopo arriva un *T-rex* feroce che, aiuto, lo lascia senza voce. Quando il bestione ha finito di mangiare è molto stanco e va a riposare. Nella sua pancia non ha più spazio, è diventato un po' troppo sazio. Poi si addormenta e ronfa a più non posso, quando si sveglia, pulisce i denti con un osso. Alla fine riparte per una nuova caccia seguendo di un *triceratopo* la traccia. Giorni e giorni dopo - il sole si copri e il mondo fantastico dei dinosauri svanì.



Diplodochi
Innocui
Non
Osano
Scappare
A
Un
Rettile
Inferocito

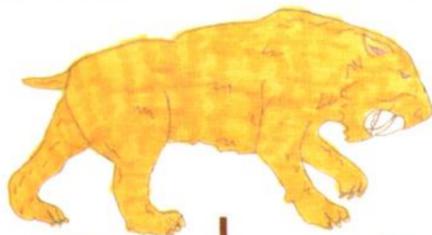


GIOCA CON NOI!

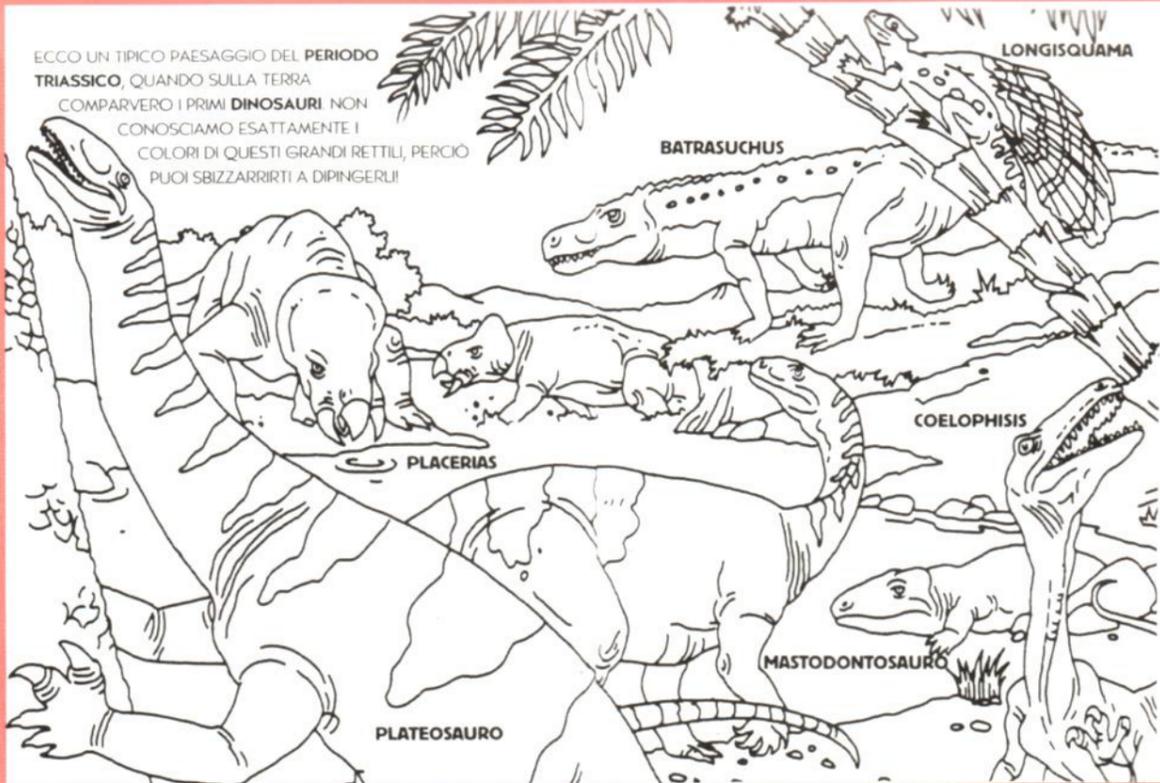
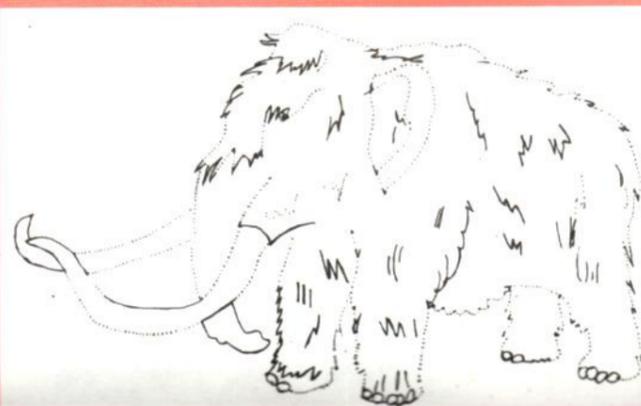


Tuffati nella lontanissima Preistoria e gioca con noi!

AIUTA IL BUE MUSCHIATO A TORNARE NELLA PRATERIA, EVITANDO SIA LA TIGRE DAI DENTI A SCIABOLA, SIA L'UOMO



DIVERTITI A COLORARE



ECCO UN TIPICO PAESAGGIO DEL PERIODO TRIASSICO, QUANDO SULLA TERRA COMPARVERO I PRIMI DINOSAURI NON CONOSCIAMO ESATTAMENTE I COLORI DI QUESTI GRANDI RETILI, PERCIO PUOI SBIZZARRIRTI A DIPINGERLI!

SCOPRI IL DINOSAURO E LA PIANTA DI CUI ERA GHIOTTO

Era un gigante con una strana gobba sulla testa, una calotta spessa quasi 25 centimetri: assomigliava un po' all'elmetto di un soldato. La sua dentatura ci svela che era un erbivoro: era ghiotto di una pianta preistorica...ricordi il suo nome? E quello del dinosauro?

Nel caso tu non abbia capito di quale dinosauro e di che pianta si tratti, ecco un codice per decifrarne i nomi.

NOME IN CODICE DEL DINOSAURO: **YENXONUTECIREZGI**

NOME IN CODICE DELLE PIANTE: **NONEFUU**



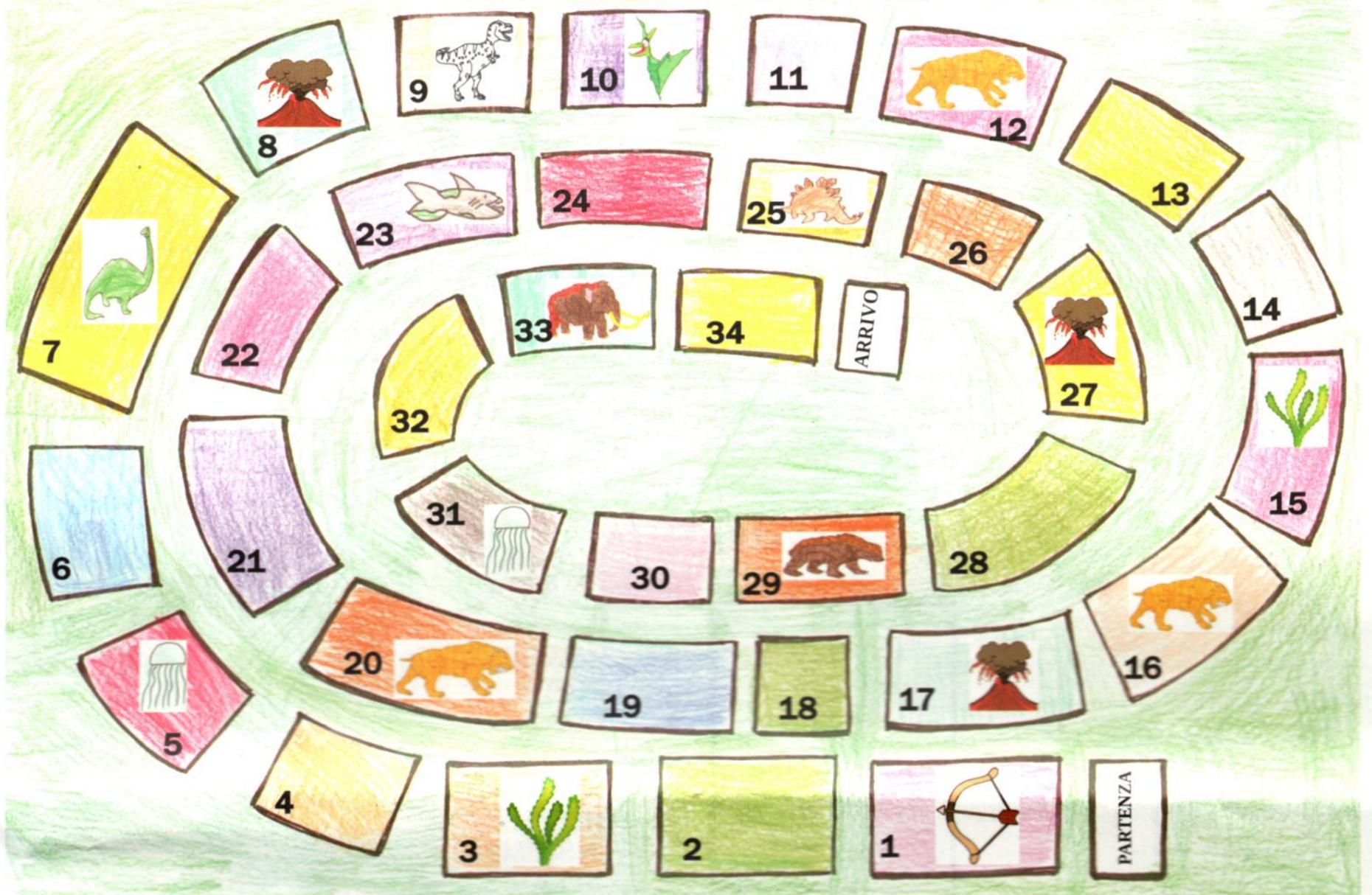
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| E | P | N | F | U | T | B | X | O | K | S | C | W | M | I | Y | D | G | R | V | Z | H | A | J | L | Q |
| A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z |

GIOCO DELLA PREISTORIA

Gioco ideato dagli alunni del TP di 3^A A e 3^A B di Astengo

REGOLE DEL GIOCO

Posiziona la tua pedina sulla PARTENZA.
Tira il dado e muovi la pedina di tante caselle, quanto ti viene indicato dal dado.
ATTENZIONE ALLE CONSEGNE!

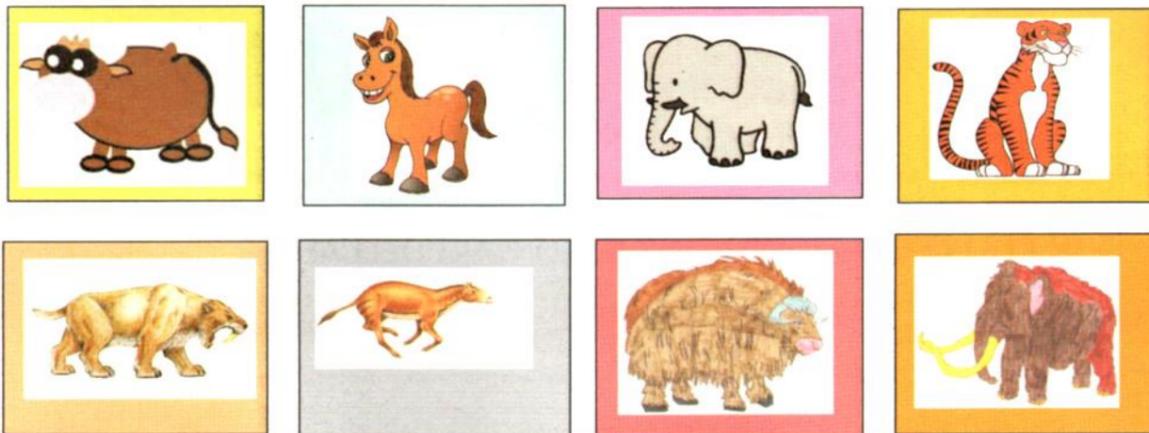


5 - 31 (MEDUSA): torna alla partenza!
1 (ARCO): "schizza" alla postazione n° 7
3 - 15 (ALGHE): rimani intrappolato per un turno
12 - 16 - 20 (TIGRE): torna alla partenza

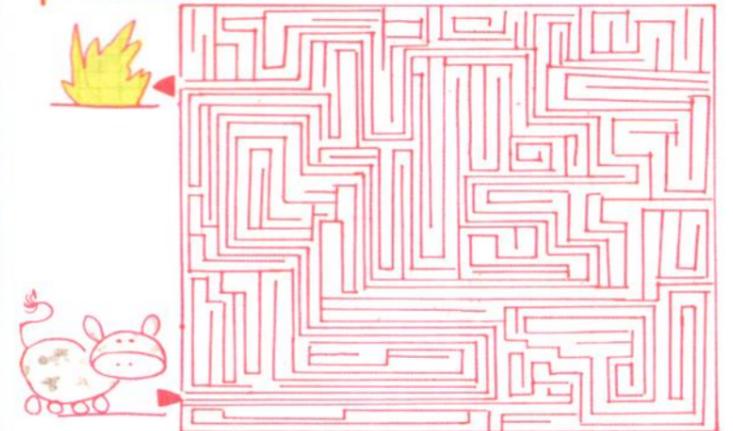
8 - 17 - 27 (VULCANO): salta in avanti ancora di 4 caselle
29 (ORSO): scappa indietro di 5 caselle!
10 (PTERODATTOLO): vola in avanti di 10 caselle!
9 (TIRANNOSAURO): nasconditi e stai fermo 3 turni!

PADRI E FIGLI!

COLLEGA OGNI ANIMALE AL SUO ANTENATO

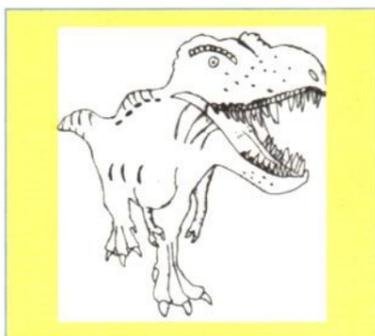


Aiuta la mucca a trovare il suo pranzo!

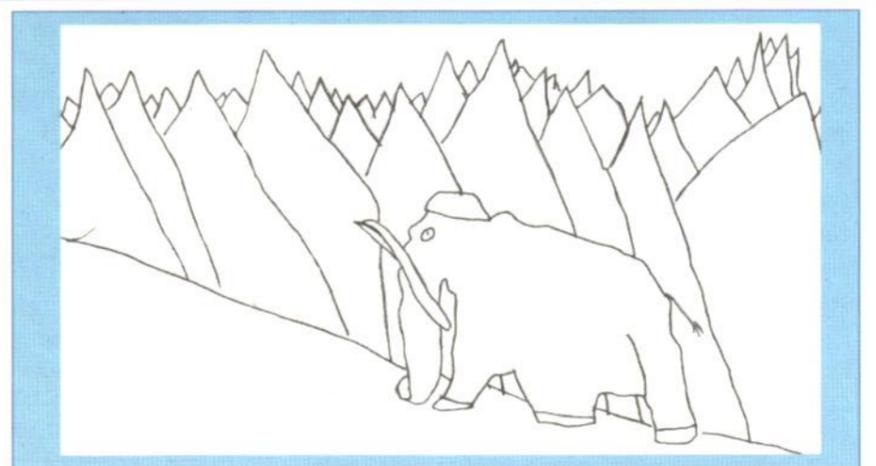
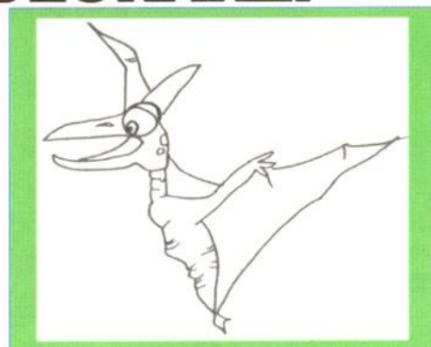


(Giulia G. e Ilaria B. 2^AE - Guidobono)

DIVERTITI A COLORARE!



Disegni a cura dei bambini di 3^AA e 3^AB Astengo



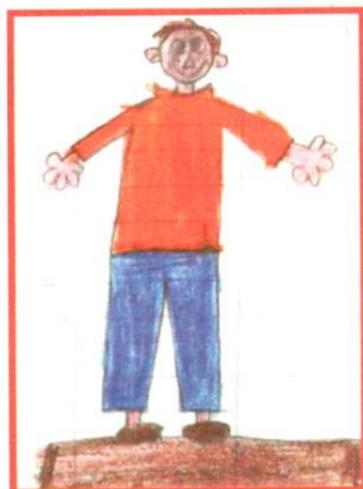
GIOCHIAMO CON LE PAROLE...

ECCOCI ARRIVATI NEL MONDO DEGLI ACROSTICI.

(CLASSI 1^A A e 1^A B SCUOLA ASTENGO)

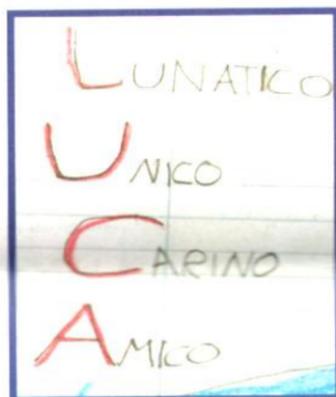
GLI ABITANTI DI QUESTO MONDO HANNO LA CAPACITÀ DI INVENTARE PICCOLI TESTI POETICI IN CUI LE INIZIALI DI OGNI VERSO, LETTE NELL'ORDINE VERTICALE, FORMANO UNA PAROLA, PER ESEMPIO IL NOME DI UNA PERSONA. PER POTER SCRIVERE QUESTI ACROSTICI, SI ALLENANO FIN DA PICCOLI, FORMANDO SEMPLICI FRASI. ECCO QUALCHE ESEMPIO SCRITTO DAI PIÙ PICCOLI PER RACCONTARE...

PICCOLO
AMICO
ORA
LAVORA CON GLI
OCCIALI



AMIAMO
MANGIARE
IL
CIOCCOLATO
INSIEME

AMICO
NOIOSO
DISPETTOSO
RESPONSABILE
ENERGICO
ALLEGRO

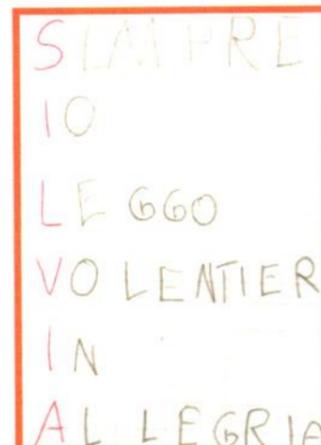


AMICO
ROBERTO
INSIEME
AMIAMO
NUOTARE
NONNO
AMICO



PORTO
ALLEGRIA
REGALI
IN CASA
DI
ELENA

PER I BAMBINI
IL NATALE
ERA
TUTTO
REGALI E
ODI



VITA
INDIMENTICABILE
TUTTA AL
TOP
ORA
ROMANTICA
IRRRESISTIBILE
AMICA



FARFALLA
INNAMORATA
LAVORA
IL
POMERIGGIO
PER
ORAZIO

CORRO ALLO
HOTEL
INSIEME
ALLA
RANA
AZZURRA



TANTO
ELEGANTE E
ALLEGRA

MARCO
AMA
REGALARE
COCCOLE
OGNI GIORNO

PER L'a.s. 2015/2016, PER RAGGIUNGERE LA SCUOLA "ASTENGO", SI ATTIVERANNO 2 LINEE:

- LINEA 1: partenza alle 7,35 da Piazza Consolazione e altre 6 fermate;
- LINEA 2: partenza alle 7,35 da C.so Vittorio Veneto e altre 5 fermate.

Come da consuetudine, la fine del mese di settembre 2015, sarà il termine per le iscrizioni iniziali al progetto per l'organizzazione annuale. Gli alunni saranno dotati di pettorina e tesserino di riconoscimento. Si potrà ritirare e consegnare il modulo di adesione direttamente presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo.

Le adesioni saranno comunque accettate dal Comune di Savona durante tutto l'anno scolastico.

INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE
IN COLLABORAZIONE CON I VOLONTARI DELL'AUSER

Partendo ogni mattina da casa,

Insieme in compagnia

E in allegria,

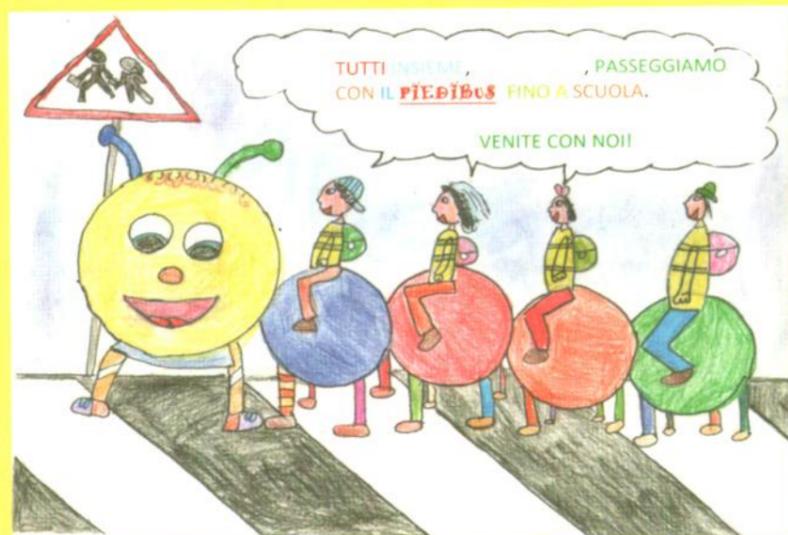
Divertendoci con l'aria frizzantina

In una camminata a tappe.

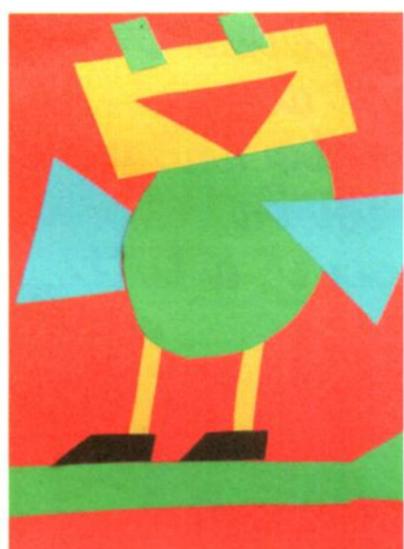
Ben indossata la pettorina!

Urrà! Usciamo per raggiungere la

ScuolaAstengo! **Noi della 4^AD Astengo**



....E CON LE FORME...

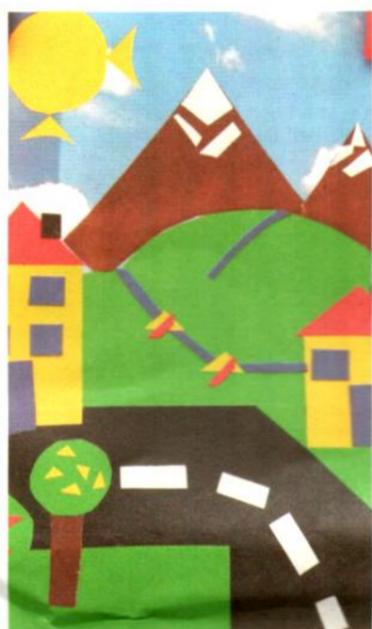


- CIAO IO SONO PINO, IL PULCINO. OGGI VADO A GIOCARE COI MIEI AMICI.



- CIAO PINO, VUOI GIOCARE CON NOI?
- SÌ, MA DOV'È DINO?
- RISPONDE PINO.
- ANDIAMO A CERCARLO!

INCONTRANO LARA LA FARFALLA.
- HAI VISTO DINO, IL DINOSAURO?
- SÌ L' HO VISTO. ERA IN MONTAGNA.

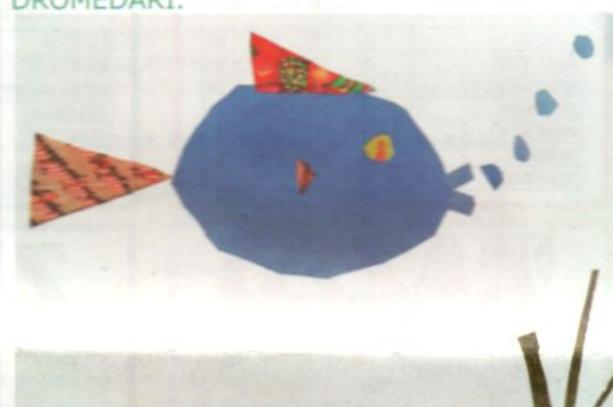


- MA QUI NON SI VEDE NESSUNO. ANDIAMO ALLA SPIAGGIA A CERCARE DINO. A LUI PIACE LA SABBIA!!!

- MA QUI DOV'È DINO? CHIEDIAMOLO AL PESCE PINNA BLU.

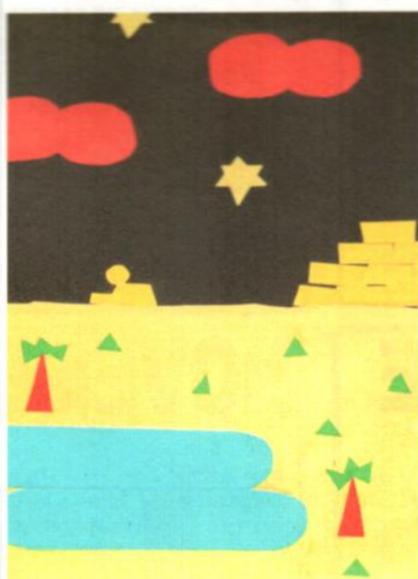
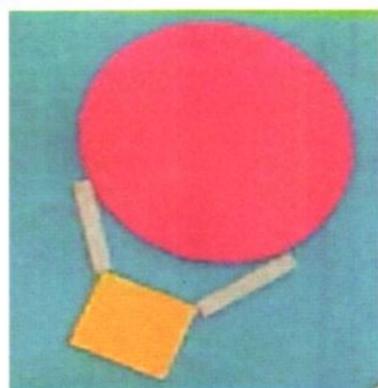


- CIAO PINNA BLU, HAI VISTO DINO?
- SÌ. È ANDATO IN MONGOLFIERA IN EGITTO A GIOCARE CON I CAMELLI E I DROMEDARI.



ALLORA PINO IL PULCINO E I SUOI AMICI VANNO A CERCARE UN'ALTRA MONGOLFIERA PER ANDARE IN EGITTO DA DINO.

- LI VEDETE? - NOOO??!!
SI SONO SEDUTI NEL CESTO PERCHÉ AVEVANO LE VERTIGINI.



ARRIVANO IN EGITTO E DOPO UN PO' RIESCONO A TROVARE.....
- LA GATTA GIPPA! E DINO DOV'È????

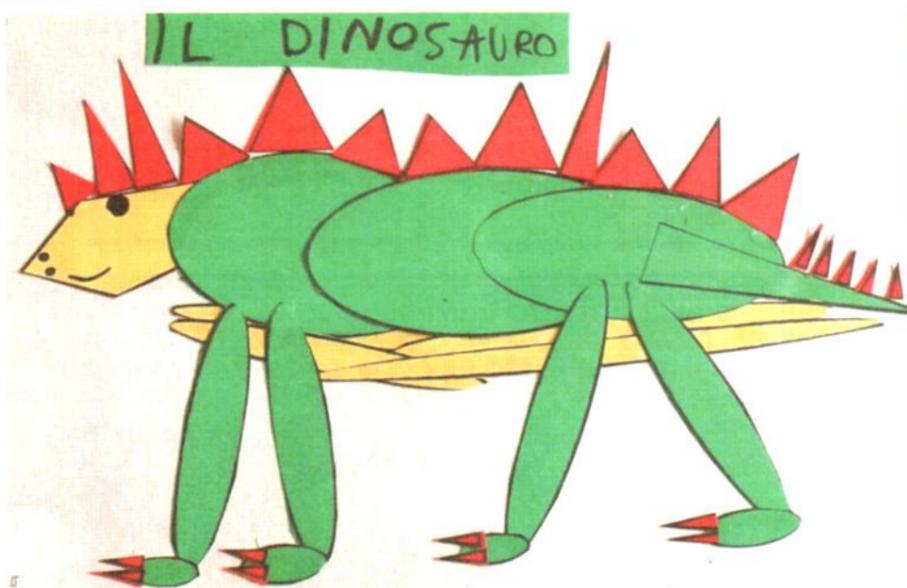
- È ANDATO ALL'OASI CON I DROMEDARI E I CAMELLI.

PINO E I SUOI AMICI DICONO:
- CI PUOI ACCOMPAGNARE?
- CERTO CHE VI ACCOMPAGNO. IO CONOSCO LA STRADA.



**CLASSI 1^ A e 1^ B
SCUOLA ASTENGO**

- FINALMENTE TI ABBIAMO TROVATO! TI ABBIAMO CERCATO DAPPERTUTTO. GIOCHIAMO INSIEME A CALCIO?
- OKAY, MA GIOCHIAMO TUTTI INSIEME, COSÌ A SQUADRE CI DIVERTIREMO DI PIÙ.



CALENDARIO 2015

SANN-A



Noi bambini della classe terza C della Scuola "C. Astengo" di Savona, abbiamo realizzato un calendario con i proverbi in dialetto per farli conoscere a tutti.

Buona lettura!

ZENA



ZENA U METTE AI MUNTI A PARUCCA.
(Gennaio ricopre di neve le montagne, cioè mette la parrucca bianca)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| MARTEDI' | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| MERCOLEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| ZEUGGIA | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| VENERDI' | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| SABBU | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| DUMENIGA | 4 | 11 | 18 | 25 | |

FREVA



FREVA L'E' CURTU, MA U L'E' PEZU DE UN TURCO.
(Febbraio è corto, ma è molto freddo, è cattivo come un "turco")

| | | | | | |
|------------|---|---|----|----|----|
| LUNEDI' | | 2 | 9 | 16 | 23 |
| MARTEDI' | | 3 | 10 | 17 | 24 |
| MERCOLEDI' | | 4 | 11 | 18 | 25 |
| ZEUGGIA | 1 | 5 | 12 | 19 | 26 |
| VENERDI' | 2 | 6 | 13 | 20 | 27 |
| SABBU | 3 | 7 | 14 | 21 | 28 |
| DUMENIGA | 4 | 8 | 15 | 22 | |

MARSO



MARZU BUIN U NU GHE NE'!
(Non ci sono dei mesi di marzo buoni! fa ancora freddo!)

| | | | | | | |
|------------|---|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| MARTEDI' | | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| MERCOLEDI' | | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| ZEUGGIA | 1 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| VENERDI' | 2 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| SABBU | 3 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| DUMENIGA | 4 | 8 | 15 | 22 | 29 | |

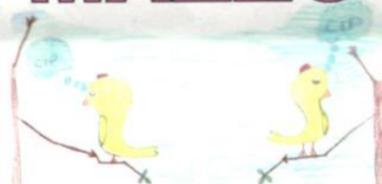
ARVI'



ARVI' DOCE DURMI'.
(Nel mese di aprile si dorme molto bene)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| MARTEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| MERCOLEDI' | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| ZEUGGIA | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| VENERDI' | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| SABBU | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| DUMENIGA | 5 | 12 | 19 | 26 | |

MAZZO



MAZZO VIVE MUXICHE D'UXELLI.
(In maggio gli uccellini cantano contenti)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 4 | 11 | 18 | 25 |
| MARTEDI' | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| MERCOLEDI' | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| ZEUGGIA | 1 | 7 | 14 | 21 | 28 |
| VENERDI' | 2 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| SABBU | 3 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| DUMENIGA | 4 | 10 | 17 | 24 | 31 |

ZUGNO



ZUGNO A MESSUA IN PUGNU.
(In giugno si raccolgono tanti prodotti dei campi: frumento, mais, frutti)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| MARTEDI' | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| MERCOLEDI' | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| ZEUGGIA | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| VENERDI' | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| SABBU | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| DUMENIGA | 7 | 14 | 21 | 28 | |

LUGGIO



L'EGUA DE SANT'ANNA A LE' TANTA MANNA.
(L'acqua di sant'Anna porta tanto beneficio alla campagna arsa dal sole)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| MARTEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| MERCOLEDI' | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| ZEUGGIA | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| VENERDI' | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| SABBU | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| DUMENIGA | 5 | 12 | 19 | 26 | |

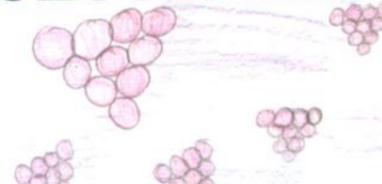
AGOSTO



AGOSTO U SECCA U CUSTO.
(In agosto secca tutto)

| | | | | | | |
|------------|---|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| MARTEDI' | | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| MERCOLEDI' | | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| ZEUGGIA | 1 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| VENERDI' | 2 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| SABBU | 3 | 8 | 15 | 22 | 29 | |
| DUMENIGA | 4 | 9 | 16 | 23 | 30 | |

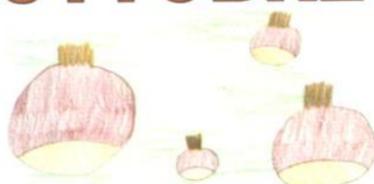
SETTEMBRE



SETTEMBRE U SE TAGGIA QUELLU CHE PENDE.
(In settembre si vendemmia)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| MARTEDI' | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| MERCOLEDI' | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| ZEUGGIA | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| VENERDI' | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| SABBU | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| DUMENIGA | 6 | 13 | 20 | 27 | |

OTTOBRE



A OTTOBRE CUN E CASTAGNE U SE IMPE E CAVAGNE.
(In ottobre si riempiono i cesti di castagne)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| MARTEDI' | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| MERCOLEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| ZEUGGIA | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| VENERDI' | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| SABBU | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| DUMENIGA | 4 | 11 | 18 | 25 | |

NOVEMBRE



L'ESTE DI SAN MARTIN A DUA TREI GIORNI E UN STISSININ.
(In novembre le giornate di sole sono pochissime)

| | | | | | | |
|------------|---|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| MARTEDI' | | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| MERCOLEDI' | | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| ZEUGGIA | 1 | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| VENERDI' | 2 | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| SABBU | 3 | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| DUMENIGA | 4 | 8 | 15 | 22 | 29 | |

DEXEMBRE



A NEIVE DIXEMBRINA PE' TREI MEISI A CONFINA.
(La neve di dicembre dura tanto tempo)

| | | | | | |
|------------|---|----|----|----|----|
| LUNEDI' | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| MARTEDI' | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| MERCOLEDI' | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| ZEUGGIA | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 |
| VENERDI' | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| SABBU | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| DUMENIGA | 6 | 13 | 20 | 27 | |

IL GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRESIVO III - G. MANZINO E' STATO REALIZZATO GRAZIE AI CONTRIBUTI DEL COMUNE DI SAVONA E STAMPATO PRESSO LA COOP TIPOGRAF - SAVONA

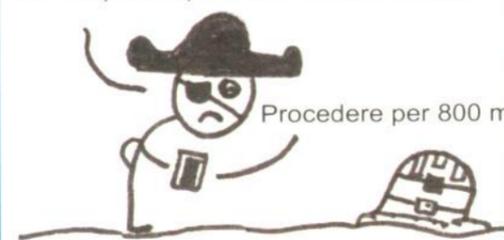


Avresti dovuto farti visitare prima!



(Edoardo B. e Samuele V. 2^C - Guidobono)

Un tempo era più facile cercare tesori!



Procedere per 800 m